



PROGRAMMA ELETTORALE



Oggi per domani Ceraso Sindaco

INDICE

1. L'IDEA DI CITTA'	3
1.1 DESIDERARE -SCEGLIERE-PROGETTARE	3
2. IL METODO	4
2.1 LA POLITICA SAPIENTE	4
2.2 LA PARTECIPAZIONE	5
2.3 LA POLITICA DELLE BUONE PRASSI	6
2.4 LA POLITICA CHE CONTA	6
2.5 LA POLITICA STRATEGICA	7
3. GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA POLITICA	9
3.1 VALORE PUBBLICO	9
3.2 BUSINESS INTELLIGENCE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE	10
3.3 DIGITAL TWIN	10
3.4 YOUTH CHECK VALUTAZIONE IMPATTO GENERAZIONALE	11
4. UN PATTO TRA GENERAZIONI	14
4.1 CREMONA A MISURA DI FAMIGLIA	15
4.2 UNA CITTA' MULTICULTURALE	21
4.3 CRESCERE CON LA SCUOLA	23
4.4 I GIOVANI: CREMONA CITTA' CAMPUS	27
4.5 CREMONA: UNA CITTA' A MISURA DI ANZIANI	35
4.6 POLITICHE PER LA CASA	36
4.7 CREMONA: UNA CITTA' A MISURA DI DISABILI	37
4.8 PATTO SOCIALE PER CREMONA	39



Oggi per domani Ceraso Sindaco

5. AMBIENTE-INQUINAMENTO	41
6. LA CITTA' CHE SIAMO LA CITTA' CHE SAREMO	44
6.1 ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO	44
6.2 CULTURA TURISMO	47
6.3 RILANCIO CENTRO STORICO - ATTIVITA' COMMERCIALI	49
6.4 RIDIAMO LUCE ALLA CITTA'	54
6.5 MOBILITA' - SOSTA	54
6.6 MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	58
6.7 QUARTIERE E PARTECIPAZIONE	63
6.8 POLIZIA LOCALE	66
6.9 CARCERE	68
6.10 RAFFORZARE IL LEGAME DI FIDUCIA TRA GIOVANI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	69



1. L'IDEA DI CITTA'

1.1 DESIDERARE -SCEGLIERE-PROGETTARE

Delineare quale città vogliamo costruire e come l'operare pubblico possa intervenire in questa direzione è quanto mai indispensabile in un momento in cui è forte il senso di disorientamento nelle persone.

In quest'ottica è necessario alzare lo sguardo verso prospettive future, operare per definire meglio la cornice dei riferimenti nei quali ci si vuole muovere per ritrovare il senso del lavoro quotidiano che altrimenti rischia di smarrirsi di fronte all'incertezza e all'ambiguità del contesto.

Ma costruire le condizioni per orientare il percorso di sviluppo della nostra città in un'ottica il più possibile desiderabile e sostenibile per un numero sempre più ampio di persone è realizzabile solo attraverso **la lettura dell'esistente ed una condivisione di obiettivi tra chi per ruolo sociale, economico, professionale si trova nelle condizioni di avere una responsabilità nell'indirizzare la vita delle persone e della città.**

In particolare pensiamo che una città per crescere e permettere la crescita ed il benessere di chi la abita, ha bisogno, in ogni suo spazio, della molteplicità, **del valore della diversità, dell'autonomia, della libertà di pensiero e di espressione di ogni individuo.**

E' fondamentale fare in modo che ogni persona, giovane o adulta, divenga parte vitale della città, trovando il proprio spazio di accoglienza, espressione e di partecipazione ai processi di costruzione e definizione della città stessa.

Una città come spazio pubblico che ponga le condizioni affinché ciascun individuo possa sviluppare il proprio percorso di crescita ed impegnarsi in modo responsabile nella tutela del bene pubblico, degli interessi e dei desideri collettivi.

Una città che dia **stimoli per desiderare, l'opportunità di scegliere e la possibilità di progettare.**

In linea con questa visione è l'idea di una città che deve permettere ai giovani di ripensare il proprio presente e il futuro.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Questa visione non è orientata a costruire una concezione utopica, sterilizzata dalle difficoltà, dai problemi, dalle questioni. L'obiettivo non è eliminare ciò che non piace, la difficoltà, il dissenso. La volontà è di costruire le possibilità affinché tutte le complesse questioni che attraversano le vite delle persone, che non possono essere controllate e programmate, possano essere affrontate. Ma siamo convinti che questa operazione sia possibile solo a partire da una condivisione ampia.

2. IL METODO

2.1 LA POLITICA SAPIENTE

“ E’ necessario acquisire un corretto modo dell’agire politico, che prenda le distanze sia dalla pratica del compromesso sia dall’integralismo, e che invece si esprime nella sapiente gradualità della costruzione del bene comune storico, nella tenace e paziente promozione di un ampio consenso, nell’elaborazione di proposte politiche e non solo nella sterile proclamazione di principio di valori.”

(Cardinal Martini, 12 marzo 2001 “Impegno sociale e politico”)

Prima del programma e dei suoi contenuti la Lista “Oggi per domani” ritiene importante soffermarsi sul metodo della politica a cui intende ispirarsi.

Innanzitutto **il rifiuto della logica della conflittualità** che tutto intende nel quadro della relazione amico-nemico, dove con l'amico si ha tutto in comune, col nemico nulla. Siamo contrari ad un modo di far politica che non si confronta, che non cerca il dialogo, che intende il governare come pura decisione presa da chi ha la maggioranza e basta.

Sicuramente il conflitto politico, in un quadro democratico e rispettoso dei diritti di tutti è un passaggio necessario e in qualche modo inevitabile, esso però non può essere visto quale strumento ordinario di governo e men che mai un bene o un fine in sé stesso: perché il fine è sempre il bene comune.

La Lista Oggi per Domani è quindi propensa a definire la propria azione politica dentro un quadro che presupponga anche **alleanze e quindi ricerca di confronto e dialogo seri e franchi**, rifiutando ogni logica di arroccamento e integralismo, e lavorando per la costruzione paziente del consenso attorno a mete, magari a volte parziali, ma più probabili nella loro attuazione.



2.2 LA PARTECIPAZIONE

*“E' il carattere dei suoi cittadini, non la forza delle sue armi, che eleva un Paese al di sopra degli altri”
(Baden Powell)*

E' necessario scommettere sulla riconquista del cittadino alla politica. Una scommessa ancora più difficile se consideriamo la fisionomia di un contesto globale, multiculturale e di tutti i problemi connessi ad una simile realtà. Riportare l' individuo alla partecipazione attiva finalizzata al bene comune significa sensibilizzare la persona ad una cittadinanza rispettosa della dignità di ciascuno, considerato nelle sue peculiarità, siano esse culturali o religiose.

Indipendenza di giudizio, capacità critica, consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno rendono il cittadino libero, in una società dove ciascuno può incontrarsi con l' altro in un percorso di costruzione del benessere comune, libero dalla schiavitù dei condizionamenti e degli interessi di pochi.

La questione che si pone è quella di un **equilibrio tra libertà e bene comune**; una condizione possibile solo a patto di dar vita a una situazione che porti le persone a farsi carico dei problemi comuni, delle vicende della vita pubblica, e che orienti verso le virtù civiche.

Per poter realizzare tutto questo c' è però la necessità di ricostruire non solo una relazione tra amministratori e cittadini ma anche tra struttura comunale e cittadini: è necessario semplificare e risolvere i problemi uscendo da un approccio burocratico e formalista che complica ulteriormente la vita delle persone anziché agevolarla, c' è bisogno di un Comune che si fa vicino ai cittadini e non rimane chiuso in stanze e uffici ma esce, incontra, verifica, non demanda ad altri, controlla, presidia.

E' necessario erogare servizi pubblici in una logica di prossimità, amicalità e di centralità del cittadino.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

2.3 LA POLITICA DELLE BUONE PRASSI

“Il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia.”
(Lorenzo Milani).

Crediamo che per affrontare le diverse problematiche della nostra città sia necessario promuovere la cultura delle buone prassi.

In molti casi infatti non è necessario inventarsi soluzioni nuove, ma nell'ottica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa è possibile ispirarsi alle buone prassi già in atto in realtà pubbliche ma anche private e nel mondo dell'associazionismo.

Per migliore pratica o migliore prassi o buona prassi (**best practice**) si intendono in genere le esperienze più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere migliori risultati, relativamente a svariati contesti.

Non certo quindi un modello ideale, perfetto, assolutamente corretto e da applicare direttamente nel proprio contesto, ma piuttosto qualcosa che altri hanno fatto e che - nel loro contesto - ha funzionato.

In tempi di scarsità di risorse come quelli che stiamo vivendo riteniamo lungimirante che un'amministrazione comunale trovi spunti, stimoli, informazioni pratiche, stabilisca contatti, per importare nella propria realtà pratiche di buona amministrazione realizzate ad esempio da altri Comuni italiani, spesso piccoli e con poche risorse, ma ingegnosi e combattivi, portatori di esempi di successo.

Così come riteniamo necessario individuare e valorizzare le buone prassi del nostro Comune per farle conoscere e metterle a disposizione, in un'ottica di superamento di ogni individualismo e di continuo scambio per la crescita di tutti.

2.4 LA POLITICA CHE CONTA

“Chi non conta non conta. Chi non parte dai numeri di rado dice cose rilevanti” (Rodney Stark , sociologo)

La statistica ha una valenza di carattere politico, in quanto fornisce indicazioni importanti per compiere poi delle scelte.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

In particolare i dati statistici sono una risorsa indispensabile per il corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione e per l'erogazione dei servizi di qualità, caratterizzati da standard di efficienza ed efficacia in linea con le attese degli utenti.

Per l'elaborazione delle nostre linee di programma riteniamo quindi necessario partire proprio dalla realtà che ci viene rappresentata dai dati contenuti nell'Annuario statistico di Cremona e da altre fonti di rendicontazione, che costituiscono una base di lettura fondamentale dei fenomeni che riguardano la nostra città, sulla quale fondare la costruzione di un serio piano di proposte e interventi.

2.5 LA POLITICA STRATEGICA

“Un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alla prossima generazione” (Alcide De Gasperi)

La politica deve avere una programmazione a due tempi: nel breve periodo e nel medio-lungo periodo.

Sicuramente c'è una quotidianità di bisogni e problematiche che vanno affrontate in concreto e risolte con urgenza e che riguardano i bisogni primari dei cittadini.

Ma altrettanto importante e necessario è riflettere sul futuro della nostra città superando la tendenza a sviluppare solo azioni a breve termine.

Siamo consapevoli che le profonde trasformazioni di ordine economico e sociale in atto nel nostro territorio rendono sempre più complesso il compito fondamentale di governo che fa capo all'amministrazione pubblica.

Ecco perché il Comune, accanto al tradizionale ruolo di produzione di servizi, indispensabile al benessere collettivo, deve assumere anche un ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori.

Per farlo deve saper leggere il proprio territorio e conoscere la sua storia, selezionare le priorità di intervento sostenibili e guidare intorno a queste priorità le risorse pubbliche e private.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

In quest'ottica c'è la necessità di mettere al centro dell'azione pubblica l'interesse collettivo, da definire però non in maniera astratta ma al contrario in modo concreto attraverso la partecipazione di tutti i soggetti del territorio. Riteniamo quindi importante che Cremona adotti un **Piano strategico** per definire una visione del futuro della città e obiettivi ed azioni per attuarla in modo condiviso e concertato tra attori locali. **Un Piano a carattere intersettoriale e interistituzionale**, nel senso che il suo scopo deve essere quello di favorire il coordinamento di attori, soggetti, decisioni. Ciò permetterà di costruire e verificare la coerenza tra azioni di diversi soggetti locali, sia pubblici sia privati.

Il ruolo dell'ente pubblico non deve essere quello di costruttore del piano ma di promotore, facilitatore, coordinatore e di valutatore delle compatibilità e di parziale realizzatore. Le risorse su cui si fonda il piano non devono essere solo quelle del bilancio dell'amministrazione, ma derivano dalla convergenza di risorse pubbliche, non solo locali, e di risorse private, le risorse cioè di tutti i soggetti coinvolti e impegnati nella costruzione del piano.

Riteniamo che la condivisione sia necessaria anche e soprattutto a livello politico. **Un piano strategico ha un senso sul medio-lungo periodo ed è per questo che dovrebbe trovare una condivisione di massima tra le forze di maggioranza e opposizione per evitare che l'avvicinarsi delle varie amministrazioni determini continui cambiamenti di strategia, certamente dannosi per un effettivo sviluppo del nostro territorio.** E' necessario, infatti, saper cogliere i benefici dei due distinti ruoli che vanno considerati pilastri essenziali della democrazia, ciascuno con il proprio ruolo e responsabilità nel processo decisionale e nella tutela degli interessi collettivi.

Cremona deve inoltre posizionarsi in uno scenario più allargato rispetto a quello che ha come singola città. Ciò le permetterebbe di ampliare la visione attuale, di costruirne di nuove e garantirebbe alla sua pianificazione strategica di accrescere i propri obiettivi, acquisire una maggior massa critica e un peso specifico superiore: per una città piccola come Cremona questo incrementerebbe l'efficacia della propria azione. Il piano strategico è infatti definito come uno strumento d'intervento che punta a **ridefinire i rapporti della città con il suo intorno, riconoscendo i problemi e le prospettive condivise con altri comuni vicini**, le esigenze e le aspettative di sviluppo dei territori vicini e degli altri livelli di governo presenti sullo stesso territorio. Occorre in realtà una vera trasformazione dei rapporti tra istituzioni pubbliche, basati sulla



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

collaborazione interistituzionale e l'apertura a una logica di coamministrazione.

3. GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA POLITICA

3.1 VALORE PUBBLICO

E' la stella polare che deve orientare ogni politica, progetto (compreso il PNRR) o servizio delle pubbliche amministrazioni a favore dei cittadini e delle imprese di oggi e di domani.

La domanda che si deve porre il Sindaco è **“quali dimensioni del benessere devo migliorare entro i 5 anni del mio mandato, rispetto alla situazione attuale per le specifiche categorie di cittadini e di imprese”** ?

Il valore pubblico è cioè il livello di BENESSERE COMPLESSIVO (non solo economico o sociale o ambientale, ma sia economico, sia sociale, sia ambientale) dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholder creato da un' amministrazione pubblica, o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit. Per fare un esempio, una politica di sviluppo economico deve essere bilanciata con una politica di rispetto ambientale e di tenuta sanitaria, così come una politica di efficientamento economico deve garantire anche degli standard sociali o ancora una politica ambientale non può compromettere definiti margini di crescita economica.

Per vincere la sfida della generazione del benessere complessivo e multidimensionale, occorre quindi definire obiettivi di Valore Pubblico precisi nel contenuto, nel tempo e nello spazio.

Ma il vero Valore Pubblico è quello riconosciuto da cittadini, imprese e altri stakeholder (ad esempio attraverso analisi di citizen satisfaction) e, ancora di più, quello creato in modo condiviso con cittadini, imprese e altri stakeholder tramite adeguati percorsi partecipativi.

La sfida sarà vinta quando il Valore Pubblico sarà creato con la partecipazione dei cittadini ai processi di programmazione, monitoraggio e valutazione, sarà osservato con i loro occhi e raccontato con le loro parole.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

I giovani sono il vero e proprio “propulsore” del Valore Pubblico, con il loro entusiasmo, con la loro creatività, con la forza d’ animo e con le loro sensibilità.

3.2 BUSINESS INTELLIGENCE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Business Intelligence e IA come strumenti di conoscenza e di supporto decisionale per la Governance del territorio.

L’ utilità della Business Intelligence per le politiche urbane locali può essere molto significativa, grazie all’ uso dei dati e al calcolo statistico è possibile **costruire politiche di lungo respiro**, che permettano di capire dove sta andando la società e quali possano essere i suoi bisogni. Questo in contrasto con una idea di politica concentrata sull’ hic et nunc, nella ricerca di un consenso che si spenda nell’ immediatezza.

Con il supporto delle più moderne tecnologie è possibile migliorare la qualità della vita dei cittadini tenendo conto delle esigenze sociali, culturali, ambientali e fisiche di una società.

Riteniamo pertanto importante dotare il Comune di strumenti statistici moderni volti a migliorare la qualità e la disponibilità dell’ informazione statistica sul territorio nello svolgimento delle funzioni affidate alle autonomie locali. L’ obiettivo è di rafforzare la funzione statistica come strumento di «data science» per **trasformare i dati in decisioni e orientare gli amministratori, attivare leve di governance mirate al benessere collettivo e promuovere la cultura statistica nell’ organizzazione e nell’ intera collettività.**

3.3 DIGITAL TWIN

Digital Twin, gemello digitale, è una **tecnologia innovativa in grado di creare la riproduzione digitale precisa, dettagliata e tridimensionale della città**, con edifici, strade, verde, reti tecnologiche e infrastrutturali, mettendo a disposizione un modello per valutare preventivamente **l’ impatto delle azioni amministrative sulla pianificazione e sulla gestione della città**, sull’ efficienza dei servizi, sulla trasparenza e partecipazione dei cittadini. La proposta è di sperimentare un progetto di Digital Twin in collaborazione con l’ Università.



3.4 YOUTH CHECK VALUTAZIONE IMPATTO GENERAZIONALE

Il Consiglio Nazionale dei Giovani e l' Agenzia Italiana per la Gioventù hanno presentato il nuovo rapporto sulla condizione giovanile in Italia **"Giovani 2024: Bilancio di una Generazione"**, con il supporto scientifico di EU.R.E.S. Ricerche Economiche e Sociali. Un lavoro per tracciare un quadro dettagliato delle principali sfide e delle opportunità che i giovani italiani affrontano oggi, con l' obiettivo di indagare le diverse prospettive sia di carattere informativo sia di carattere strategico, per mettere a disposizione dei decisori politici e della società civile organizzata una solida base conoscitiva, necessaria ad orientare le scelte relative al settore e/o a poter eventualmente ricalibrare i diversi indirizzi adottati.

Cosa serve agli under 35 per diventare adulti? Dal Rapporto emerge che per le nostre ragazze e i nostri ragazzi, per affrancarsi dai genitori, condizione primaria è quella di ottenere un lavoro stabile. Allo stesso modo, per crearsi una famiglia, quasi il 70% dei giovani indica il bisogno di una situazione economica adeguata. A proposito di genitorialità, più del 60% degli intervistati esprime il desiderio futuro di avere figli. Il 72% del campione, inoltre, attribuisce un ruolo centrale al fenomeno della denatalità. Nel rapporto tra generazioni, colpisce il fatto che secondo l' opinione **di tre intervistati su quattro (quasi il 75%), gli adulti comprendano "poco" (61%) o "per niente" (più del 13%) le esigenze e il vissuto dei giovani, in particolare le paure e fragilità** (quasi il 61% delle indicazioni), **seguito da aspirazioni e sogni** (circa il 50%).

Si tratta di dati che sottolineano l' urgenza di interventi politici e sociali mirati a migliorare le condizioni di vita e le prospettive dei giovani in Italia, attraverso la promozione di un mercato del lavoro più stabile e inclusivo, una maggiore valorizzazione delle competenze e un dialogo intergenerazionale rinnovato.

Secondo la Fondazione Bruno Visentini – che ci lavora dal 2015 e che nel 2017 ha pubblicato il primo rapporto sul Divario Generazionale – l' altezza del muro nel 2030 sarà triplicata rispetto al 2004: se nel 2004 un giovane di vent' anni per raggiungere l' indipendenza, doveva scavalcare un muro alto 1 metro, nel 2030 quel muro sarà alto 3 metri e dunque invalicabile. Lo stesso ventenne che nel 2004 avrebbe impiegato 10 anni per costruirsi una vita autonoma, arrivandoci a 30 anni, nel 2020 ne ha impiegati 18 e **nel 2030** ne impiegherà addirittura 28: **in sostanza diventerebbe "grande" a 48 anni**. Dinanzi a questa situazione, occorre cambiare strada.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Interrogarsi su come fare a ridurre questo divario generazionale e “pesare” l’ effetto su di esso di tutte le politiche.

Lo Youth Check nasce su indicazione del Consiglio d'Europa ed è stato fatto proprio dall’ European Youth Forum. Austria e Germania hanno introdotto da diversi anni una valutazione dell’impatto generazionale. **In Italia, con il Decreto del 3 giugno 2021**, il Ministro per le Politiche Giovanili ha istituito il “Comitato per la valutazione dell’ impatto generazionale delle politiche pubbliche” (COVIGE) e con DM 8 luglio 2022 il Governo ha adottato le linee guida per la valutazione dell’ impatto generazionale delle politiche pubbliche.

Lo Youth Check si configura come **un sistema di valutazione delle politiche pubbliche sul tema del divario generazionale, anche da un punto di vista occupazionale e lavorativo, per promuovere una società più inclusiva e favorevole alle nuove generazioni**. Attraverso una serie di fasi procedurali, questo strumento valuta se le azioni intraprese dall'Ente siano indirizzate verso una reale riduzione di questo divario, rappresentando così un passo avanti significativo per il futuro delle giovani generazioni.

Lo strumento della valutazione di impatto generazionale rappresenta quindi un cambio di paradigma nella gestione delle politiche cittadine, che mette in maniera concreta il futuro dei giovani al centro dell’ attività amministrativa essendo in grado di capire quali siano le conseguenze delle azioni intraprese dall'Amministrazione comunale ai vari livelli sulla popolazione giovanile.

Esso non prevede soltanto una sorta di bollinatura amministrativa di quelli che sono i provvedimenti della Giunta e del Consiglio, ma rappresenta anche un vero e proprio cambio mentale, nel senso che gli assessori, i dirigenti, i settori saranno portati, grazie a questo strumento, ad interrogarsi sul potenziale generazionale delle politiche che mettono in campo.

Le misure da sottoporre a VIG possono essere:

-**misure generazionali** quelle che comprendono tutti quei provvedimenti idonei, a vario titolo, a incidere direttamente sul divario generazionale in quanto rivolti esclusivamente ad un determinato target di giovani. Questo avviene quanto l’ intervento fissa un preciso target di beneficiari, generalmente tra i 16 e i 35 anni (definite misure generazionali per destinazione) oppure sono chiaramente destinate solo ad una platea giovanile all’ interno sempre della fascia 16-35 (definite



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

misure generazionali per natura);

- **misure potenzialmente generazionali** quelle che non perseguono necessariamente finalità di natura generazionale, ma, nonostante ciò, possono incidere positivamente sul target giovani (la misura potrà essere potenzialmente generazionale se vengono inseriti incentivi, priorità o paletti che incentivino/facilitino l' accesso dei giovani alla misura stessa).

- **misure anti generazionali** quelle che pregiudicano lo sviluppo professionale e personale dei giovani oppure che, dirette ad altre fasce della popolazione, sono poste a carico prevalentemente delle generazioni più giovani (si pensi a misure realizzate "a debito") oppure misure con esternalità negativa anti generazionale. Queste misure, peraltro, possono essere anche definite contrarie allo sviluppo sostenibile e se individuate è necessario identificare misure correttive.

Nella definizione dello strumento di Valutazione di Impatto Generazionale, è altresì fondamentale permettere ai diretti interessati, e quindi alle giovani generazioni, di inserirsi attivamente nella fase di definizione e valutazione di quelle misure che sono state preliminarmente classificate come generazionali o potenzialmente tali. Lo scopo della consultazione è principalmente quello di ricevere una serie di feedback da parte dei giovani e i loro rappresentanti, pensando al coinvolgimento di associazioni giovanili, attraverso un' interazione significativa.

Come primo passo, quindi, sarà necessario **mappare le organizzazioni giovanili** pertinenti che possano apportare un contributo prezioso per l' analisi di impatto delle politiche sulle giovani generazioni.

Una volta identificate le misure generazionali e quelle potenzialmente tali, sarà necessario verificare le aree nelle quali possono esplicitare un impatto sui giovani:

- 1) **educazione**: effetti sul livello di accesso e di efficacia dei percorsi di educazione, formazione e ricerca dei giovani e sul grado di transizione scuola-università;
- 2) **lavoro**: effetti sul livello di accesso, da parte dei giovani, al lavoro, effetti sul livello di autoimpiego o di creazione di impresa da parte dei giovani;
- 3) **inclusione**: effetti sul livello di inclusione sociale dei giovani e delle famiglie, sul miglioramento della condizione abitativa;



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

4) **benessere**: effetti sulla condizione psicologica e fisica dei giovani.

L'adozione del sistema di impatto generazionale evidenzierà se le scelte intraprese dall'Amministrazione possano essere generative per i giovani, se gli stessi vengono considerati negli obiettivi di riferimento, se l'azione politica locale guardi oggi ai protagonisti della Cremona di domani.

La finalità di Youth Check è anche quella di creare un'azione sistemica e strutturale rispetto le politiche giovanili basandosi non solo sull'analisi dei risultati ottenuti ma sulla valutazione dei benefici prodotti. La gestione assumerà quindi una dimensione favorevole affinché vi sia una valutazione concreta dei suoi esiti anche grazie alla vicinanza e alle strette relazioni con la comunità giovanile di riferimento.

4. UN PATTO TRA GENERAZIONI

"Un popolo che non si prende cura degli anziani, dei bambini e dei giovani non ha futuro perché maltratta la memoria e la promessa" (Papa Francesco)

Dai dati Istat risulta che la popolazione residente nel comune di Cremona al 1° gennaio 2023 ammonta a 70.845 abitanti (34.330 maschi e 36.515 femmine). Agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso Cremona contava 80mila abitanti. Il rischio è che con l'accentuarsi dell'inverno demografico la città torni a essere un grande borgo o poco più come lo era nel Medioevo con 40mila abitanti. Queste sono le stime in prospettiva, fatte dagli esperti. Gli stranieri residenti a Cremona sono 10.995, il 15% della popolazione e provengono soprattutto dalla Romania (39%), dall'Albania (10%) e dal Marocco (9%). Il tasso di fecondità si assesta a 1,31 figli per donna e l'età media della madre al parto sale a 31,8 anni. Tra gli indicatori demografici ce ne sono due molto semplici che inquadrano perfettamente la situazione demografica: gli anziani sono il 26,6% della popolazione, una percentuale più alta di quella provinciale, regionale e nazionale, mentre i bambini (0-14 anni) sono solo l'11,7%, una percentuale più bassa di quella provinciale, regionale e nazionale. E per capire come questo trovi riscontro nella composizione dei nuclei familiari basta analizzarne — come si legge nel report comunale — la conformazione. Al 31 dicembre del 2022 le famiglie composte da un solo componente erano in tutto 14.320 su 34.249. Di queste, solo 1.515 di



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

stranieri. Se poi si passa a considerare le famiglie composte da due persone la cifra non è meno interessante. In tutto le famiglie composte da due persone sono 10.082, di queste 9.087 sono coppie di nazionalità italiana. Le famiglie con un solo figlio sono 5.144 di cui 4.215 italiane e 929 con un membro non italiano al loro interno. I nuclei familiari composti da quattro persone sono solo il 10% del totale: 3.328. Di queste, 2.458 sono italiane e 870 con almeno un componente straniero. Le famiglie con tre figli sono in totale 943 di cui 434 con uno straniero e 509 italiane. Sono straniere le famiglie con quattro o più figli, in tutto 301 contro le 131 italiane. Il report statistico del Comune alla voce matrimoni offre un ampio spettro temporale che va dal 2001 al 2022. Nel 2001 i matrimoni celebrati in città sono stati in tutto 304 di questi 106 con rito civile e 198 con rito religioso. Dopo due decenni il numero si è pressoché dimezzato il totale dei matrimoni è di 170 e di questi 115 con rito civile e solo 54 con rito religioso, cui si aggiunge un' unione civile. Si è passati poi dai 121 matrimoni celebrati nel 2020, ai 153 nel 2021 e ai 170 dell' anno scorso, ma nel 2019 i matrimoni erano stati dieci in più rispetto al 2022: l' incremento si potrebbe leggere sotto la lente dell' effetto pandemico. Divorzi e separazione dal 2016 sono quasi raddoppiati, passando da 29 a 57 nel 2022. L' anno di crisi delle unioni matrimoniali è stato il 2018 con 70 casi divisi in 42 divorzi e 28 separazioni.

4.1 CREMONA A MISURA DI FAMIGLIA

Se vogliamo dare un futuro alla nostra città dobbiamo progettare Cremona “a misura di famiglia” .

Mettere in campo risorse, sinergie, alleanze, progetti per la famiglia vuol dire riconoscerne il valore per l'intera società. Che la famiglia non sia solo un fatto privato lo dice la nostra Costituzione agli artt. 29,30,31. Essa svolge infatti **una funzione sociale fondamentale: è l'ambiente privilegiato per la nascita, la formazione della persona, per la sua crescita e per la sua educazione, per l'incontro e il confronto tra le generazioni, ed è produttrice di beni economici, psicologici, sociali e culturali per la collettività.** Ecco perché noi crediamo che le politiche familiari non si esauriscano nelle politiche sociali, ma comprendano tutti gli aspetti della vita amministrativa (scuola, educazione e formazione, casa, arredo urbano, tariffe, tasse, trasporti, qualità della vita, sicurezza, salute, ecc.). E' quindi necessario un coordinamento degli interventi da parte dei diversi settori



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

comunali oltre che con il privato e il privato sociale. Certamente è necessario prendere atto della particolare difficoltà di tenuta delle famiglie in un contesto di crisi economica e non solo, ponendo in essere politiche in grado di sostenerle. Interventi che devono essere però **diversificati** se si tiene conto che **sono sempre più numerosi i casi di famiglie con un solo genitore con figli minori**.

Così come altre situazioni di fragilità sono legate a **famiglie con disabili o anziani**.

Pur essendo minoranza è necessario anche pensare e progettare una politica di attenzione e di promozione nei confronti delle **famiglie numerose**, in quanto a tutt'oggi queste famiglie devono sopportare anche le penalizzazioni dovute all'iniquo sistema fiscale e tariffario.

Fondamentale inoltre è il monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi a livello territoriale per potere eventualmente rivedere le politiche adottate, introducendo anche la sperimentazione di modelli di **Valutazione di impatto familiare dei provvedimenti adottati**.

Per attuare queste linee programmatiche riteniamo utile la creazione di un organismo dell'Amministrazione comunale che coordini e promuova le politiche familiari dell'intera Amministrazione **ricostituendo il Centro per le Famiglie**.

E' inoltre necessario che si favorisca la costruzione di una qualificata rappresentanza della famiglia sotto forma ad esempio di **Consulta della famiglia** che raccolga a scopo consultivo e propositivo le associazioni famigliari presenti sul territorio.

Questo per **valorizzare il protagonismo familiare**, attraverso la promozione di opportunità e condizioni affinché, anche entro le reti spontanee e informali, si possano sviluppare e condividere attività a "misura di famiglia", pensate in autonomia, in risposta a piccoli/grandi bisogni, legati alla quotidianità o a particolari periodi dell'anno, dato che i Servizi e gli aiuti tradizionali, in genere assicurati dalle famiglie d'origine, non riescono ad esaurire le molteplici necessità di un'intera giornata. L'obiettivo è conoscere e valorizzare le esperienze e le idee delle famiglie – che nella loro quotidianità riescono ad armonizzare tempi e impegni dedicati al lavoro, ai figli, ai familiari anziani o fragili, grazie ad esperienze di auto-aiuto che allentano il carico organizzativo della gestione degli impegni quotidiani – dando riconoscimento e visibilità a queste "buone pratiche" che, pur arricchendo enormemente il tessuto sociale della città, rischiano di trovare, in genere, scarsa evidenza pubblica. Il presupposto è che la collaborazione nella gestione dei tempi e degli



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

impegni, oltre a rappresentare un modo per alleggerire le vite delle famiglie incalzate da innumerevoli pressioni, introduca **il valore aggiunto dato dalla ricchezza di esperienze e relazioni**.

E' pertanto necessario alimentare un dialogo continuo con le famiglie della città, conoscerne gli interessi, i bisogni, le competenze, le capacità, le strategie per mantenere aperto un processo, fondato su reciprocità, apprendimento, conoscenza, scambio, tutte condizioni fondamentali per ripensare all' offerta di opportunità in una logica di coprogettazione.

Le politiche di incentivo alla natalità dovranno costituire una priorità nell'agenda politica dell' Amministrazione. In questo senso la politica locale può avere un ruolo decisivo nel garantire, sostenere e promuovere:

-servizi alla prima infanzia garantendo la massima accessibilità (rispetto a posti disponibili, rette, flessibilità orari) nidi e scuole materne;

-servizi diversificati ed integrativi delle capacità di cura delle famiglie anche gestiti da associazioni di famiglie o da organizzazioni di volontariato (nidi famiglie, tagesmutter);

-nidi aziendali;

-servizi di centri estivi e doposcuola;

-la conoscenza sul territorio delle normative in materia di congedi parentali materni e paterni, diffondendo e incentivando le buone prassi poste in essere a livello locale da soggetti pubblici e privati sui temi della conciliazione famiglia/lavoro;

-**la cultura dell'affido e dell'adozione** come risposta al diritto alla famiglia per ogni bambino;

-l'organizzazione degli orari degli uffici pubblici, dei trasporti e dei servizi comunali mirata all'armonizzazione dei tempi familiari con le diverse esigenze in campo;

-supporto alle attività dei consultori familiari pubblici e privati e collaborazioni con il privato sociale attivo in quest'ambito;

-l'introduzione di misure di equità familiare nella fiscalità comunale attraverso la revisione dell'isee (**fattore famiglia**), la modulazione delle rette comunali e delle imposte locali su scala perequativa



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

per agevolare le famiglie con neonati, bambini in età scolastica, famiglie con figli numerosi o con disabilità.

Crediamo poi che il **fattore culturale sia fondamentale**: ecco perché è necessario mettere in campo anche tante piccole iniziative che possano promuovere e diffondere una cultura attenta e sensibile a queste tematiche nella nostra città: **l'attenzione a bimbi neonati o piccoli sensibilizzando ad esempio i locali pubblici a mettere a disposizione un piccolo spazio riservato per l'allattamento, fasciatoi nei bagni, seggioloni e menù per bambini. Una particolare cura dovrebbe poi essere dedicata alla riqualificazione dei parchi giochi.**

PROMOZIONE DELLA GENITORIALITA' - CONDIVISIONE DEI TEMPI DI FAMIGLIA E LAVORO

I genitori hanno diritto di lavorare e di dedicare tempo ai figli. Il figli hanno diritto alla presenza dei genitori.

Ecco perché **il Comune deve farsi generatore e promotore di buone prassi affinché vengano messe in atto in ambito lavorativo forme di flessibilità oraria e il lavoro agile per tutte quelle attività che si possono svolgere da remoto.** I vantaggi sono molteplici:

- un minor impatto inquinante sull' ambiente legato soprattutto alla riduzione degli spostamenti casa lavoro;
- ottimizzazione del tempo;
- benessere lavoratori;
- continuità prestazione anche in caso di malattia che non precluda l'attività intellettuale;
- più occasioni per stare con i propri figli e con la propria famiglia.

Chi diventa genitore deve avere servizi per poter conciliare l'attività lavorativa con l'accudimento dei figli ma deve anche poter passare del tempo con loro.

Lo smart working consente di garantire il proprio lavoro accudendo ad esempio un figlio malato (uno dei problemi delle famiglie che non hanno la fortuna di avere i nonni e' a chi affidare i figli quando non possono portarli a scuola senza tra l'altro poterlo pianificare), la possibilità di scambiare



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

due parole a pranzo con i nostri ragazzi, sorvegliare che non stiano ore davanti al computer o al cellulare, non farli sentire soli o sempre affidati ad altri. Non possiamo delegare solo alla scuola o a terzi ciò che spetta principalmente ai genitori. E soprattutto **non possiamo delegare sempre alle lavoratrici madri ciò che va CONDIVISO da entrambi i genitori se vogliamo garantire una vera parità di genere.**

Avendo fatto e continuando a fare della conciliazione uno strumento esclusivamente riservato alle donne si è cristallizzato il pregiudizio per il quale nella nostra società è alle donne che spetta il compito, il peso, di conciliare tempi, modi e luoghi di vita familiare e di lavoro retribuito fuori casa. Al punto che in moltissimi casi lo sforzo è tale da costringere molte a rinunciare o alla vita familiare e alla maternità o al lavoro, come si è visto chiaramente con i dati sui posti di lavoro persi dalle donne e in particolare dalle lavoratrici madri durante la pandemia.

E' necessario passare da politiche di conciliazione a politiche di condivisione attraverso la redistribuzione egualitaria del tempo di lavoro e di cura dei figli all' interno delle famiglie e quindi l' effettivo superamento delle ragioni che nel mondo del lavoro – dalla scelta da parte delle aziende di chi assumere tra un uomo e una donna proprio in considerazione dei carichi familiari, alla somministrazione del part time fino alle opportunità di carriera – portano a una forte discriminazione nei confronti delle donne. Bisogna superare un modello tradizionale nella ripartizione dei compiti di genere che condiziona negativamente la libertà di scelta delle donne di partecipare pienamente al lavoro ma anche quella degli uomini di partecipare pienamente alla vita familiare e di crescita dei figli. Realizzare servizi integrati di sostegno alla genitorialità per ripensare gli orari dei servizi comunali a favore di una logica della condivisione. Una riforma strutturale, che determina un cambiamento profondo e permanente, modifica abitudini e comportamenti e così agisce anche sui modelli culturali.

Per permettere alle donne di non dover abbandonare lavoro e carriera. E per permettere agli uomini di vivere pienamente le responsabilità, ma anche le gratificazioni uniche dell' essere padri.

Per rimettere al centro la libertà di scelta di tutte e tutti.

Si propone in tal senso:



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

-Istituzione del Premio alle Imprese per la Conciliazione.

Obiettivo: Promuovere l'adozione, da parte delle imprese locali, di misure e servizi volti a migliorare la qualità della vita dei dipendenti in materia di conciliazione dei tempi tra vita lavorativa e vita familiare.

-Promuovere politiche a sostegno del congedo di paternità: il principio della genitorialità condivisa prevede un'equa partecipazione dei genitori alla vita familiare e alla cura dei figli e delle figlie. In questo senso, il congedo di paternità costituisce un'opportunità per i neopapà di stabilire, sin dalla nascita, un legame forte con il proprio nucleo. Promuovere politiche a sostegno del congedo di paternità e di una maggiore distribuzione degli oneri familiari può facilitare la transizione alla vita genitoriale e supportare il nutrimento di legami affettivi e relazionali, estremamente cruciali nei primi mesi di vita dei figli e delle figlie.

-Parental Kit : uno strumento pratico dedicato alle mamme e ai papà che lavorano, finalizzato a far conoscere le opportunità e i servizi del territorio e i diritti che la normativa offre per tutelare la maternità e la genitorialità e per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. L'esperienza della genitorialità non sempre riesce a porsi in maniera sinergica con i ritmi e le esigenze lavorative. **Conoscere i servizi e sapersi orientare tra le numerose agevolazioni previste dalle norme in vigore è il primo passo per poter fruire in modo completo dei tuoi diritti di "genitore al lavoro"**, diritti che ti permettono di portare avanti la più efficace e flessibile strategia genitoriale per il lavoro di cura, senza dover per forza rinunciare al lavoro fuori casa, salvaguardando anche quei preziosi momenti di tempo per te e per la tua famiglia.

-Statistica di genere

E' innegabile infatti che il ruolo delle donne, come protagoniste e oggetto di molti mutamenti, è stato particolarmente rilevante in tutti i settori della vita individuale e collettiva e ha messo in luce come non sia più possibile una lettura "NEUTRA" del mondo che ci circonda e come l'equità di genere è anche e soprattutto uno strumento strategico per lo sviluppo e la crescita economica dell'intera società. Si ritiene pertanto importante **dedicare nell'Annuario Statistico della città di Cremona un capitolo alle donne**, introducendo la statistica di genere come strumento per fotografare la realtà anche nella quotidianità dell'operare delle donne, e quale metodo per **la misura dell' "equità di genere"**, al fine di poter effettuare una corretta valutazione delle



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

normative sulle politiche di pari opportunità e uno spostamento di prospettiva nelle azioni politiche.

Un esempio: Sapere se il numero degli occupati a Cremona è una certa percentuale ha un senso, ma sapere quale percentuale degli occupati è donna, offre, ovviamente, ulteriori informazioni che possono essere utili per definire le politiche di riferimento.

Ciò faciliterebbe la messa a punto di servizi e applicazioni rivolte in particolare alle donne.

Importante è infatti tener conto delle questioni che incidono in modo differenziato sulla situazione di donne e uomini, con particolare riferimento alla divisione dei ruoli, all'accesso alle risorse materiali e/o culturali, all'accesso ai servizi, ai fattori di vulnerabilità sociale.

Inoltre, la disponibilità di dati disaggregati per genere è importante perchè consente, da un lato, di evidenziare disuguaglianze e, dall'altro, di rendere visibili le donne ed il loro apporto all'economia ed alla società.

Promuovere una cultura delle pari opportunità tra uomini e donne è necessario anche al fine di combattere il fenomeno della violenza sulle donne attraverso anche attività di sensibilizzazione, promozione, solidarietà e rispetto.

4.2 UNA CITTA' MULTICULTURALE

Non esiste un modello di “città multiculturale” uguale per tutti, che possa essere utilizzato anche per Cremona: è la città stessa che in base alla sua storia, il suo passato più o meno recente, e soprattutto il sentire dei suoi cittadini vecchi e nuovi, deve costruire un proprio modello per essere dinamica e flessibile, capace di progredire tenendo sotto controllo le forme di discriminazione che accompagnano, da sempre, i processi migratori, gli atteggiamenti di allarmismo, chiusura e/o pregiudizio nei confronti degli stranieri.

La nostra proposta sul tema dell'integrazione si costruisce intorno ad almeno tre ambiti di priorità specifiche.

-la partecipazione come mezzo per promuovere l' integrazione dei cittadini di paesi terzi;



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

-il coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione;

-l' accesso degli immigrati alle istituzioni e servizi pubblici e privati su un piede di parità con i cittadini nazionali.

Innanzitutto ci sembra cruciale, nel processo di dialogo interculturale e di mediazione sociale mettere in campo percorsi in cui i cittadini stranieri possano apprendere competenze sociali e civiche per esprimere in modo attivo i propri diritti di cittadinanza e al tempo stesso interiorizzare e trasmettere nelle proprie famiglie e reti di famiglie i doveri e il codice normativo della comunità ospitante.

In questo senso riteniamo strategico **coinvolgere gli immigrati all'interno dei comitati di quartiere**, quali dispositivi di partecipazione e consultazione democratica alla vita della comunità locale, incentivando da un lato il protagonismo dei cittadini stranieri residenti e dall' altro l' interazione e il confronto tra codici culturali e comportamentali differenti ma complementari per promuovere istanze comuni.

Crediamo poi fondamentale assumere la famiglia come soggetto nelle politiche locali migratorie, che significa aprire ad una gamma di bisogni da un lato conosciuti perchè caratteristici anche della comunità ospitante e oggi amplificati dalla crisi, dall' altro nuovi, in quanto trasferiti dalla cultura di origine.

La centralità oggi della famiglia, quale dimensione privilegiata nel percorso migratorio, deve portare alla definizione di un nuovo target di azione negli interventi locali di integrazione, stimolando il sistema dei servizi di welfare (pubblico e privato) a esplorare strumenti di mediazione capaci di sostenere la famiglia immigrata nella funzione preziosa e delicata di trasformazione, coesione e inclusione sociale.

In questo senso l'esperienza dei consultori famigliari del territorio ci dice **che la natura prioritaria delle richieste è un accompagnamento sanitario e sociale,** con uno spostamento interessante verso l' area dell' educativo da parte in particolare di nuclei familiari con figli minori, nati e cresciuti in Italia, attenti ad uno scambio sui temi dell' educazione e della crescita dei figli, dei ruoli e delle competenze genitoriali, del confronto tra modelli culturali.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Cruciale è in particolare il **tema delle seconde generazioni e del loro orientamento scolastico troppo spesso rivolto ad istituti professionali solo per adempiere all' obbligo scolastico fino ai 16 anni.**

Un accompagnamento della famiglia va pensato anche sul tema della casa, della convivenza nei condomini, della scuola come supporto alle famiglie ma anche alle insegnanti nella gestione di relazione a volte molto complesse prevedendo corsi di alfabetizzazione ad esempio per le mamme magari proprio nella stessa scuola dove accompagnano i bambini.

L' osservatorio degli Oratori ci riporta l' urgenza di ricomporre e riequilibrare la ferialità, nella direzione di valorizzare e potenziare quegli spazi di interazione tra immigrati e cittadini cremonesi, quale meccanismo fondamentale per l' integrazione, partendo dal dato oggettivo che in diversi oratori della città, i gruppi e le famiglie che abitano gli spazi informali della relazione contro quelli più strutturati delle attività sono stranieri, con un aumento di sentimenti di paura, diffidenza, talora di conflitto. Ecco perché sarebbe opportuno mettere in campo dei percorsi di animazione di quartiere, che coinvolgano tutte le reti formali e informali presenti nelle comunità (oratori, scuole, associazionismo, sport, vigili di quartiere, etc) affinché cittadini e famiglie di migranti possano vivere relazioni e spazi di socialità con cittadini e famiglie di italiani.

Importante è poi valorizzare il tema della cittadinanza e il momento della sua acquisizione che sancisce anche giuridicamente l'appartenenza di un individuo ad una data comunità.

L'accompagnamento e il sostegno al formarsi della **coscienza civica** degli adolescenti si configura **come un percorso comune di italiani e "stranieri"**, tenendo però sempre ben presenti i sentimenti di appartenenza "doppia" tra valori della famiglia d'origine e quotidianità della comunità ospitante, e i percorsi di definizione dell'identità, sia essa nazionale, culturale, "etnica" o religiosa, temi che il concetto di cittadinanza porta con sé.

4.3 CRESCERE CON LA SCUOLA

"L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo"(Nelson Mandela)

Nell' anno scolastico 2021/22 (dati non aggiornati al 2023 dall' annuario statistico del Comune di Cremona) gli studenti iscritti nelle scuole statali e non statali del Comune di Cremona sono 14.338,



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

in crescita rispetto all' anno prima di 93 unità (+0,65%). L' aumento degli iscritti viene rilevato in quasi tutti gli ordini scolastici, tranne che nelle scuole primarie, dove si registra una diminuzione del 2,5%. Gli studenti più numerosi sono quelli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado (7.598) che provengono per il 34% dal comune di Cremona e per il 66% da altri comuni. Le scuole più frequentate dagli studenti residenti a Cremona sono l'I.I.S. "Torriani" (19%), il liceoscientifico Aselli (16%), il liceo classico "Manin" (12%), il Liceo delle scienze umane "Anguissola" (11%), l'I.I.S. "Einaudi" (9%) e l'I.I.S. "Ghisleri-Beltrami" (8%). Gli istituti in cui sono iscritti più stranieri sono il Torriani istituto tecnico e APC. L' Ufficio Statistica della Provincia di Cremona ha elaborato i dati relativi agli studenti iscritti nelle sei università con sede sul territorio provinciale nell' anno accademico 2023/2024. Sono stati presi in considerazione i dati relativi ai diversi corsi della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano, ai corsi di Scienze agrarie e di Economia e Giurisprudenza della Cattolica, di Musicologia e beni culturali dell' Università di Pavia, ai corsi in ambito infermieristico e sanitario dell' Università di Brescia e di Milano e ai corsi proposti dall' Istituto Superiore di Studi Musicali "Claudio Monteverdi". Il dato complessivo degli iscritti risulta attestato su 2.276 matricole, in leggera diminuzione rispetto all' anno precedente (- 97). La maggior parte degli studenti delle facoltà provinciali provengono dal territorio (36,1%), con prevalenza del capoluogo Cremona. Presenza importante anche per gli studenti provenienti dalla provincia di Brescia, ma anche da altre province limitrofe come Milano, Piacenza e Bergamo, che pure vantano importanti poli universitari. Per quanto riguarda invece le province non limitrofe le più rappresentate sono Pavia (33 studenti), Lecce (28) e Roma (23). Sono in totale 198 gli studenti stranieri (9% del totale iscritti), prevalentemente provenienti da Cina, Romania, India e Francia, interessati soprattutto ai corsi del PoliMI e della Cattolica.

Le nostre proposte non possono che partire oltre che dai dati dal valore che l' istruzione ha non soltanto per chi ne usufruisce ma per tutta la collettività. **Una crescita intelligente , sostenibile e inclusiva costituisce la base su cui si fonderà il futuro della nostra città.** Migliorare la qualità ed efficacia dei sistemi di istruzione è una premessa importante per tutti e tra gli aspetti della crescita.

In tale contesto l'educazione e la cura della prima infanzia costituiscono la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Le primissime esperienze dei bambini, secondo gli studi in materia, gettano le basi per ogni forma di apprendimento ulteriore. Se queste basi risultano solide sin dai primi anni, l'apprendimento successivo si rivelerà più efficace con diminuzione del rischio dell'abbandono scolastico precoce e maggiore equità degli esiti sul piano dell'istruzione e consentirà inoltre di ridurre i costi per la società in termini di spreco di talenti e spesa pubblica nei sistemi sociale, sanitario e persino.

I Nidi e le scuole Materne sono inoltre per molti genitori una vera e propria necessità per poter conciliare la propria attività lavorativa con la gestione dei figli ma sono anche un luogo nel quale situazioni di fragilità possono trovare un sostegno e un aiuto soprattutto a tutela del minore stesso, oltre a rappresentare, in una società multietnica come la nostra, un privilegiato momento di integrazione.

Nessuno nega che siano servizi costosi per un Comune, soprattutto in tempi come questi caratterizzati da una scarsità di risorse, ma riteniamo che siano anche servizi irrinunciabili su cui valga ancora la pena investire tanto, anche perché **nella nostra realtà hanno sempre rappresentato uno dei servizi d'eccellenza del Comune di Cremona, soprattutto per la competenza e la professionalità delle maestre e del personale ausiliario che lavorano nelle suddette scuole.**

Investire sulle strutture per la prima infanzia significa anche incidere in maniera positiva sull'occupazione lavorativa, in particolare delle donne.

Sul territorio sono poi presenti le sedi universitarie complessivamente offrono un ampio ventaglio di possibilità di specializzazione agli studenti della città e della provincia.

In relazione a ciò nel sottolineare il ruolo di inclusione sociale che rivestono le scuole ci sembra importante:

- continuare ad investire nell'**orientamento** scolastico;
- monitorare e individuare forme di **contrasto all'abbandono** scolastico;
- augmentare i fondi sul diritto allo studio** da elargire alle scuole a fronte di progettualità condivise;



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

- **migliorare il coordinamento con la scuola privata** alla quale vengono elargiti -contributi comunali, soprattutto in relazione alla definizione delle rette e delle graduatorie di accesso;
- promuovere il **coinvolgimento delle famiglie** nel mondo scuola;
- **supportare gli insegnanti nel difficile ruolo educativo** che sono chiamati a svolgere;
- **sostenere la presenza delle università sul nostro territorio**;
- promuovere **occasioni di contatto tra scuola e lavoro**;
- attivare un monitoraggio dello spreco alimentare nelle mense scolastiche.

DISABILITA:

- migliorare la gestione del sostegno alla disabilità, specie nella fase iniziale, e limitare il turnover negli assistenti alla persona, figure indispensabili per il successo delle esperienze di autonomia dei bambini e dei ragazzi disabili;
- **promuovere la partecipazione ai grest estivi per i bambini disabili** che richiedono la presenza dell' assistenza alla persona a costi sostenibili per le famiglie;

SPAZI SCUOLA BELLI: Un altro aspetto importante al quale destinare risorse è l' abbellimento/cura/decoro degli ambienti scolastici di proprietà del Comune. Pur nella consapevolezza che molto è stato fatto negli ultimi anni, considerando che nella maggior parte dei casi si tratta di edifici datati, molto c'è ancora da fare.

Il vivere il tempo scuola in ambienti ben tenuti può contribuire a far maturare negli studenti un maggior rispetto e cura dei luoghi che lo stato di abbandono o degrado di certo non incentiva.



4.4 I GIOVANI: CREMONA CITTA' CAMPUS

“**Aver cura di loro! L' I CARE di Don Milani!** È il primo ingrediente vincente. Aprirsi quindi con i giovani ad una vicinanza e consonanza emotiva che consenta un canale comunicativo empatico ed autentico. Questo **atteggiamento di sincero interesse e rispetto nei loro confronti** è la chiave che apre tutte le porte; senza tralasciare la fiducia nei loro confronti. In seconda battuta è fondamentale attivare la loro responsabilità e l' impegno su progetti significativi che li riguardano e li coinvolgono **stimolando quindi la loro partecipazione attiva**. Se la politica viene percepita distante, anonima, formale i giovani naturalmente se ne disinteressano e se ne allontanano, ma se la politica, quella locale in primis, si presenta attraverso persone coinvolgenti e lungimiranti, il canale comunicativo si apre. E la collaborazione si avvia.

LE PROPOSTE:

-**Istituzione Assessorato Comunità Giovanile** -Competenze: Comunità giovanile, Politiche giovanili, Osservatorio sul benessere giovanile, Intercultura e Intergenerazionalità.

-**Elaborazione di un Piano Strategico Programmatico su quattro cardini:**

Partecipazione e Protagonismo; Creatività; Benessere; Occupabilità giovanile.

-Migliorare l' offerta di luoghi di socialità e di eventi pubblici anche rispetto **alla programmazione del Ponchielli e del Museo del Violino.**

-Portare la vitalità della popolazione studentesca ad animare le nostre strade e gli spazi cittadini **trasformando Cremona in una città Campus**, un città cioè a misura di giovane e a misura dei nostri attuali e futuri studenti, un contesto di vita e di studio ideale.

- **Promuovere la vocazione imprenditoriale giovanile:** intensificare gli eventi che avvicinino e mettano in dialogo i giovani con Imprese, Terzo Settore ed Associazioni di categorie (negli ultimi 10 anni in provincia di Cremona il numero di aziende in cui il titolare sia un under 35 è calato del 29%)

-**Candidatura di Cremona a Capitale europea dei giovani.** Ogni anno lo European Youth Forum invita i comuni europei a candidarsi come Capitale Europea dei Giovani, con lo scopo di premiare la città europea che maggiormente favorisce e valorizza le iniziative portate avanti dai



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

membri più giovani della nostra comunità. Il premio è stato pensato, in prima istanza, per lodare ed esaltare tutte le città europee che promuovono iniziative e progetti indirizzati ai più giovani o pensati da questi ultimi. In secondo luogo, per promuovere i valori democratici e il senso di appartenenza alla comunità europea. Il concorso è aperto a qualsiasi autorità locale degli Stati membri del Consiglio d'Europa, che fanno parte della Convenzione culturale europea. Il processo di candidatura stesso è un'ulteriore opportunità per i Comuni e le organizzazioni giovanili di lavorare insieme e discutere le priorità dei giovani.

Il titolo di Capitale europea per i Giovani viene assegnato ogni anno dal 2009, ed è riconosciuto ufficialmente dal Consiglio d'Europa, che è diventato partner ufficiale dell'iniziativa a partire dal 2014. Il titolo di Capitale europea dei giovani viene assegnato a una città europea per un periodo di un anno durante il quale si intende conferire più potere ai giovani e rafforzare la loro partecipazione e l'identità europea. Ogni anno, una nuova città europea ha la possibilità di mostrare le sue idee innovative, i progetti e le attività che mirano a dare voce ai giovani e portare una nuova prospettiva a tutti gli aspetti della vita cittadina. Fondamentale per vincere il titolo sarà presentare un programma ambizioso, progettato dai giovani per i giovani. Sarà importante coinvolgere tutte le realtà cittadine che si rivolgono alla fascia giovanile di Cremona, che dallo sport alla musica, dalle scuole alle associazioni, dal sociale alla cultura, rendono gli under 35 protagonisti: una grande sfida per il territorio, da affrontare insieme nei prossimi anni.

-Potenziamento Informagiovani Istituzione di sportelli decentrati presso le scuole, università ma anche oratori attraverso l' ampliamento di punti di ascolto, in cui figure esperte, (orientatore nel progetto di vita) potranno essere facilmente consultati da giovani che attraversano momenti di incertezza o fragilità per lavorare sulla consapevolezza di sé; istituzione di uno sportello di informazione economico-finanziaria, dimensione spesso carente nel percorso di istruzione giovanile. Nella città della musica riteniamo significativo l' istituzione di uno sportello per giovani musicisti.

-Istituzione Consiglio Comunale per i ragazzi. I Consigli Comunali dei Ragazzi nascono in Francia nel 1979, anno internazionale dell' infanzia, allo scopo di fornire ai giovani la possibilità di essere, in prima persona, portavoce dei propri interessi, secondo le diverse fasce d' età. Da allora, in Francia, i C.C.R. si sono moltiplicati e si sono organizzati in una struttura denominata ANACEJ (Association National des Conseillers d' Enfants et de Jeunesse). In Italia, dopo alcune sperimentazioni isolate, nasce nel 1995 "Democrazia in Erba" corrispondente all' ANACEJ, organismo che raccoglie



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

L'adesione di molti Consigli comunali dei ragazzi. L'esperienza dei C.C.R. favorisce la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze – uomini e donne del futuro, ma già oggi cittadini a tutti gli effetti – alla vita della collettività ed il loro diritto ad associarsi, come sancito ufficialmente dalla Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini. Il C.C.R. rappresenta il luogo dove i ragazzi si riuniscono per esprimere le loro opinioni, confrontare le loro idee, discutere liberamente nel rispetto delle regole. Il C.C.R. deve essere la sede dove i ragazzi elaborano proposte per migliorare la città in cui vivono, discutono di temi importanti che riguardano il loro territorio, cercano soluzioni ai problemi che li riguardano portando il contributo di tutte le classi che partecipano al progetto e prendono decisioni all'interno del C.C.R. attraverso scelte condivise. Per raggiungere lo scopo è necessario che i ragazzi siano accompagnati e sostenuti da adulti disposti all'ascolto e all'osservazione, come esplicitato nel paragrafo dedicato ai soggetti coinvolti.

Gli obiettivi che si propone sono:

- 1) Promuovere la cultura della partecipazione, della solidarietà, dell'inclusione e della legalità;
- 2) Formare ai principi ed alle pratiche della democrazia rappresentativa e far vivere ai ragazzi esperienze di politica istituzionale.
- 3) Formare alle regole del dibattito pubblico ed al rispetto delle differenze.
- 4) Sostenere l'educazione alla cittadinanza e principi costituzionali nelle scuole e sviluppare percorsi volti all'acquisizione dei concetti di spazio pubblico, bene comune, patrimonio collettivo e spirito di servizio, nonché al valore della memoria.
- 5) Creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi e fra i ragazzi e gli adulti a partire dai problemi reali.
- 6) Far vivere ai ragazzi una concreta esperienza educativa, cui possa far seguito una restituzione sociale della stessa e un coinvolgimento della comunità (scolastica e locale nel suo complesso) rispetto ai percorsi ed alle competenze acquisite.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

-Promuovere progetti per rafforzare l' ALLEANZA COMUNE-FAMIGLIA-AGENZIE EDUCATIVE

La nostra realtà è ricca anche di agenzie educative quali: **la famiglia, la scuola, gli oratori, lo sport, il mondo dell'associazionismo e del volontariato** con i quali è necessario continuare a mettersi in relazione per dare una lettura dei bisogni e delle possibili soluzioni per soddisfarli.

In particolare si propone di procedere ad **una rilevazione della condizione giovanile del territorio attraverso un questionario somministrato agli studenti di tutte le Scuole Medie e Superiori.** Alla luce dei risultati emersi dal questionario seguiranno incontri fra esperti e studenti, focus group, per una emersione più puntuale delle problematiche giovanili e successivamente interventi mirati a seconda delle casistiche. In riferimento a questo progetto sarà necessaria una collaborazione fattiva e proficua fra Istituti Scolastici, Università (Tavolo coordinamento città universitaria), Oratori, Associazioni sportive ed Amministrazione riguardo un tema emergente e complesso, il disagio giovanile, che necessita non solo di progettualità a termine ma di politiche sinergiche e continuative.

-Disagio giovanile - baby gang – sicurezza

Nel nostro territorio sta crescendo il numero dei cosiddetti Neet, ragazzi tra i 15 e i 29 anni inattivi che restano fuori dal mondo della formazione e del lavoro. L'abbandono scolastico (soprattutto nel biennio delle superiori) e l'impossibilità di inserirsi nel mondo del lavoro, hanno determinato il crearsi di gruppi di ragazzi che vagano da un quartiere all'altro della città ponendo in essere atti di disturbo della quiete pubblica, atti di vandalismo o creando problemi ad esempio alle normali attività degli oratori. Tutto ciò aggravato dal fatto che molto spesso la famiglia risulta assente o non collaborativa.

Rispetto a questa tematica è necessaria un'urgente e seria riflessione condivisa per individuare soluzioni possibili che **non lascino soli gli oratori ed i quartieri nell'affrontare questa criticità** creando **“un sistema di opportunità”** che rappresenti una sorta di salvagente, una corda cui aggrapparsi per affrontare le difficoltà vissute ed inevitabili che l'adolescenza comporta.

Investire sull'informalità, potenziamento dei servizi extra-scolastici **con figure educative e non solo volontarie per i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado con una particolare attenzione per la fascia d'età 14-16 anni.**



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

-Istituzione Garante dei diritti dell' Infanzia e dell' Adolescenza

Il Garante comunale coordina la propria attività con il Garante Nazionale, istituito con Legge n. 112/2011 e con il Garante Regionale, istituito con Legge della Regione Lombardia n. 6/2009. Vigila a livello cittadino sull' applicazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata con Legge n. 176 del 27 maggio 1991, nonché della Convenzione sull' esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo recepita in Italia con Legge n. 77 del 20 marzo 2003, per quanto può rientrare nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune. In particolare favorisce e contribuisce alla promozione di una cultura basata sui diritti dell' infanzia e sulla centralità dei seguenti " principi generali" delineati dal Convenzione ONU:

-non discriminazione (art. 2): tutti i diritti sanciti dalla Convenzione si applicano a tutti i minori senza alcuna distinzione di genere, nazionalità, origine etnica, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, caratteristiche genetiche, condizioni sociali o di salute, disabilità o altro fattore identitario;

-superiore interesse del minore (art. 3): in tutte le decisioni, l' interesse del minore deve avere una considerazione preminente;

-diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6): non solo deve essere tutelato il diritto alla vita, ma si deve garantire in primo luogo lo sviluppo delle persone di minore età;

- partecipazione e rispetto per l' opinione del minore (art. 12): per determinare in che cosa consiste il superiore interesse del minore, egli deve essere ascoltato e la sua opinione deve essere presa in considerazione.

Il Garante ha altresì compiti di garanzia, tutela, sostegno e promozione del benessere delle persone di minore età in ambito urbano. In particolare, il Garante ha il compito di promuovere la centralità dell' infanzia, della preadolescenza e dell' adolescenza nelle politiche del Comune, ponendosi dal punto di vista dei minori nei vari ambiti della vita cittadina che li riguardano.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

-PROGETTO LONGEVITA : Educazione alla salute e alle corrette abitudini di vita.

La longevità inizia veramente da bambini e non c'è tempo da perdere: le fondamenta di una vita lunga e sana vanno costruite a partire dagli anni della giovinezza. Spesso è sufficiente modificare leggermente alcune delle loro abitudini quotidiane per migliorare la qualità della vita di bambini e ragazzi e avviarli a un percorso di longevità sana. La scuola è senza dubbio un luogo giusto dove iniziare a farlo, visto che qui i bambini e ragazzi non imparano solo nozioni, ma stabiliscono anche le radici del rapporto con il proprio corpo e la propria mente. Per questo motivo è necessario dare continuità e intensificare i progetti per orientare i bambini e i ragazzi verso una longevità sana, corretta alimentazione e bilanciato stile di vita a partire dall' ambiente scolastico. L' obiettivo è offrire ai bambini e ragazzi insegnamenti e consigli pratici che, nel breve termine, permetteranno loro di mantenere un peso corporeo salutare, di rafforzare il sistema immunitario, di combattere eventuale stress o disagi e, obiettivo fondamentale, di acquisire una maggiore consapevolezza nel rapporto con l' alimentazione e il proprio corpo. Se portati avanti nel lungo periodo, questi insegnamenti saranno un primo passo fondamentale nella prevenzione di patologie non trasmissibili quali cancro, diabete, malattie cardiovascolari, autoimmuni come la sclerosi multipla e neurodegenerative come l' Alzheimer. E' necessario insistere sui temi del no alcol, no fumo, no droga.

-LO SPORT COME MODELLO DI CRESCITA: benessere mentale e fisico

L' attività sportiva rappresenta una componente essenziale per lo sviluppo fisico, psicologico ed educativo dell' individuo. **La pratica dell' esercizio fisico costante e programmato è in grado di migliorare il benessere mentale del soggetto e stimolare potenzialità ed attitudini determinanti per la sua crescita personale e relazionale.** L' attività motoria è, quindi, in grado di incidere sulla prospettiva comportamentale dell' individuo, poiché capace di indirizzare le sue strategie organizzative verso lo scopo e la meta prefissata. Lo sport insegna a valutare obiettivamente i propri limiti ed a riconoscere le proprie capacità e potenzialità, consentendo al soggetto di poter fronteggiare le difficoltà con una maggiore consapevolezza ed un maggiore equilibrio. In altre parole, prendersi cura del proprio benessere fisico e psicologico attraverso lo sport, consente una migliore gestione delle problematiche sostenendo il soggetto lungo il percorso evolutivo.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

E' necessario pertanto che lo **sport sia accessibile** a tutti, anche ai bambini/ragazzi di quelle **famiglie che non se lo possono permettere.**

Lo sport come principale strumento di integrazione proprio rispetto alle fasce più deboli, intercettando i ragazzi nel momento più critico, ad esempio la fascia d' età che frequenta la scuola media, e proposto in maniera più significativa **laddove il rischio di devianza è più alto come negli istituti professionali** a volte scelti, in particolare dagli immigrati di seconda generazione, solo al fine di adempiere all' obbligo scolastico fino ai 16 anni.

-Disturbi apprendimento e sport

Il fenomeno dei disturbi specifici dell' apprendimento (Dsa) è in costante crescita nelle scuole italiane, evidenziando una maggiore consapevolezza e individuazione di questi casi. I dati nazionali **mostrano un incremento del 500% in 11 anni**, con una percentuale di studenti **con Dsa che passa dal 0,9% al 5,4%**. Il dato di aumento esponenziale delle richieste di valutazione si conferma anche a Cremona per tutte le patologie neuropsichiche, ed anche per i disturbi di apprendimento. Il mondo dei DSA è descritto attraverso diverse e specifiche caratteristiche e, parallelamente, definito e riconosciuto attraverso l' uso di strumenti compensativi che generalmente accompagnano e caratterizzano la vita educativa ed istruttiva dei soggetti che presentano tale tipo di problematicità. I disturbi dell' apprendimento sono difatti definiti come una difficoltà nell' acquisizione di alcune particolari abilità, che non consentono una completa autonomia nell' apprendimento. **Il mondo dello sport rappresenta uno strumento particolarmente importante per i soggetti con Disturbi Specifici dell' Apprendimento** poiché contribuisce a migliorare abilità, strategie e capacità per fronteggiare il proprio percorso evolutivo e formativo ed eventuali condizioni percepite come complesse e problematiche. **Lo sport** può essere, quindi, identificato e riconosciuto come un **elemento compensativo** che sostiene e supporta il soggetto verso percorsi di crescita fatti di **autonomia, indipendenza, autodeterminazione e consapevolezza**. Praticare uno sport permette di individuare, esplorare e riscoprire le proprie capacità, di ridefinirle e di costruirsi a poco a poco un' immagine di sé adeguata ed efficace. La pratica sportiva incrementa e rafforza competenze comunicative, emotive e relazionali, condizionando positivamente le modalità con cui un individuo percepisce e governa le proprie relazioni ed il proprio percorso evolutivo, accrescendo la consapevolezza di possedere una maggiore capacità di gestire diversi contesti e circostanze. Tutto



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

ciò è altresì consolidato dalla capacità dello sport di trasferire competenze ed abilità specifiche, la cui padronanza si traduce in una maggiore certezza e controllo dei propri mezzi. Lo sport rappresenta, pertanto, la possibilità e l'opportunità per ogni individuo con DSA, di riconoscersi attraverso una visione ed una dimensione maggiormente conforme al proprio valore ed alle proprie capacità.

PROPOSTE

- **Mantenere l' Assessorato allo Sport quale punto di riferimento per le società sportive** anche nella gestione dei rapporti tra i diversi enti sovra comunali coinvolti nella gestione dell'attività sportiva.

In collaborazione con la Consulta dello Sport:

- Promuovere corsi di formazione di primo livello per gli istruttori (ex sportivi, animatori, educatori che promuovono attività per anziani).

- Analisi capillare dei bisogni delle società sportive trovando soluzioni in maniera condivisa.

- Promuovere un Centro Universitario Sportivo rendendo possibile l'uso di palestre e campi sportivi per gli studenti universitari.

- Istituzione festa annuale dello Sport: Occasione per le varie associazioni sportive per presentare e far conoscere, soprattutto ai più giovani, le diverse discipline sportive, e dar modo ad appassionati, o a chi vuole iniziare a praticare sport, di trovare quello più adatto alle proprie abilità.

- Progetto longevità : Sana alimentazione, attività fisica all'aperto, benessere negli ambienti di vita e lavoro: promuovere stili di vita salutari attraverso laboratori e incontri tematici, favorire un'occasione di scambio e socializzazione, fornire informazioni alla cittadinanza su vari servizi e attività del territorio.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

4.5 CREMONA: UNA CITTA' A MISURA DI ANZIANI

“Il giovane cammina più veloce dell’anziano, ma è l’anziano che conosce la strada”

Una città con un elevato numero di anziani deve mettere in atto alcune strategie soprattutto in termini di servizi che garantiscano alla suddetta fascia di **popolazione autonomia finché possibile e assistenza quando necessaria.**

Ciò significa una particolare attenzione alla **mobilità cittadina** e ai servizi attraverso un preciso **monitoraggio rispetto alle varie zone** in cui potrebbero risiedere più anziani, ai luoghi da loro frequentati (presenza di panchine su cui sedersi negli spazi aperti), alla dimensione del quartiere, per **fortificare quei vincoli di relazioni informali che tanto possono fare nelle varie situazioni di necessità.**

Abbiamo infatti la consapevolezza che la dimensione e le caratteristiche dell’ universo anziani non possono trovare risposta solo nel settore socio-sanitario, ma è necessaria un’ opera integrata di politica previdenziale, socio-assistenziale, sanitaria, urbanistica, edilizia, culturale che si cali a livello della realtà in cui gli anziani vivono, **valorizzando il loro tessuto sociale.**

Crediamo quindi che puntare al meglio per gli anziani voglia dire prima di tutto fare in modo di **preservare più a lungo possibile la loro autonomia.**

Fondamentale in questo senso è **il lavoro di cura e di sostegno della famiglia dell’ anziano** ed il lavoro cosiddetto di comunità e cioè un lavoro teso a vivificare e ad intensificare la forza di quelle reti sociali che in alcuni casi diventano esse stesse risorse per i servizi.

Ricordiamo a questo proposito l'importanza di tutte le Associazioni di volontariato, le Associazioni Alzheimer, i gruppi di auto aiuto, il coinvolgimento delle parrocchie ma anche dei singoli cittadini.

E’ necessario **implementare attività di assistenza domiciliare** che portano alla massima flessibilità ed alla massima individualizzazione dell’ intervento, favorendo così il massimo coinvolgimento della famiglia e quindi la massima efficacia dell’ intero progetto.

Riteniamo inoltre fondamentale ampliare l'esperienza di condomini solidali, appartamenti protetti, comunità alloggio, finalizzati in qualche modo a ritardare l’ istituzionalizzazione.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Anche l' utilizzo della tecnologia, il telesoccorso, la teleassistenza, l' intelligenza artificiale potranno consentire ai servizi di aprirsi al territorio, di differenziare il proprio intervento e di rendere più flessibile la propria offerta.

Rispetto alle strutture residenziali riconosciamo l' **eccellenza di Cremona Solidale** e riteniamo necessario che diventi sempre più centro servizi aperto al territorio.

Bisogna investire su centri polifunzionali: in un' unica area più servizi collegati fra loro; su centri diurni che differenziano e flessibilizzano la loro offerta e che si specializzano per l' accoglienza di specifiche tipologie di utenza, proponendo inserimenti a tempo determinato, a giorni alterni, solo la mattina, solo il pomeriggio.

4.6 POLITICHE PER LA CASA

-Progetto prendi in casa: studenti universitari ospitati da anziani.

Prendi in casa uno studente è un progetto pensato e già sperimentato già in altre città per offrire un' alternativa di alloggio a prezzi accessibili e dare una risposta alla solitudine stimolando l' incontro tra generazioni

Il Comune, in collaborazione con le Università e le parti sociali, avvia un progetto sperimentale di coabitazione intergenerazionale, nel quadro di una strategia di contrasto all' emergenza abitativa che studentesse e studenti universitari fuori sede si trovano ad affrontare al loro arrivo in città. L' equilibrio tra domanda e offerta, infatti, ha generato un notevole aumento dei prezzi e una grande difficoltà a trovare una sistemazione in affitto a costi sostenibili. In quest' ottica, la coabitazione intergenerazionale intende offrire una soluzione innovativa, volta a favorire relazioni solidali a partire da un regolare contratto di locazione. Non si tratta dunque di un rapporto di tipo assistenziale, ma di un patto intergenerazionale tra la popolazione studentesca e i cittadini over 65. La convivenza deve essere condotta da ambo le parti in spirito di solidarietà, condivisione e tolleranza e costituisce un incontro di esperienze reciprocamente arricchenti e di grande valore umano.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

- **Bando acquisto prima casa giovani coppie:** finanziare un bando per l' assegnazione di risorse finalizzati all' acquisto dell' abitazione principale da parte dei giovani come previsto da Regolamento Comunale per agevolarne l' inserimento nella vita sociale, promuovendone il diritto all' abitazione ed incentivando l' incremento della popolazione residente nel Comune di Cremona.
- **Benvenuti in città:** mettere a disposizione, attraverso un bando, un contributo mensile bonus affitto per i nuovi residenti, single o famiglie, e per i giovani under 35, già residenti a Cremona, ma in un altro alloggio, che decidono di uscire dalla famiglia d' origine per la prima volta per creare un proprio nucleo.

4.7 CREMONA: UNA CITTA' A MISURA DI DISABILI

Adottare misure che rendano le nostre città più inclusive, eliminando le barriere architettoniche rappresenta un investimento che permette a tutte le persone (e non solo ai cittadini con disabilità) di vivere al meglio e con maggiore libertà gli spazi pubblici.

L' "accessibilità" degli spazi non è generalmente considerata in fase progettuale come una qualità dell' ambiente costruito ma è tradotta molto spesso come adempimento burocratico da espletare con la "tavola dell' Adattabilità/Visitabilità" .

In ragione di un' applicazione solo normativa e manualistica, si progettano spazi discriminanti e non inclusivi, spazi che ostacolano l' accesso e la fruizione in autonomia da parte di un' ampia platea di persone (persone con disabilità permanente o temporanea, persone con deficit sensoriale, difficoltà d' orientamento, anziani, bambini).

Il P.E.B.A. (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) è uno strumento di pianificazione e programmazione introdotto nel nostro ordinamento giuridico dalla Legge Finanziaria n. 41 del 28 febbraio 1986, (successivamente confermato dal D.P.R. del 04 ottobre 2013), che ha stabilito per le amministrazioni competenti, l' obbligo di dotarsi del "Piano di eliminazione delle barriere architettoniche" entro un anno dall' entrata in vigore della legge stessa. Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 stabilisce in via definitiva che, la competenza per l' elaborazione del P.E.B.A. di cui all' art. 32 della L. n. 41/86, è in capo alle amministrazioni pubbliche.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Il quadro normativo nazionale ha subito di recente ulteriori modifiche e integrazioni, in recepimento di convenzioni e protocolli internazionali emanati dall' Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegnata a sensibilizzare gli Stati membri sul tema della libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici, come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa delle persone con disabilità.

Per individuare le criticità sul territorio e la loro risoluzione, nonché per accedere a finanziamenti pubblici finalizzati all'accessibilità e usabilità del territorio da parte delle persone con disabilità, risulta fondamentale redigere il P.E.B.A in maniera uniforme e coordinata a livello territoriale e secondo quanto stabilito dalle Linea Guida per la redazione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), approvate con Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. XI/5555 del 23 novembre 2021.

Il Comune di Cremona ha avviato lo studio per la redazione del P.E.B.A. con deliberazione di Giunta n. 18 del 01/02/2023 con la quale ha approvato le schede di ricognizione dei bisogni, relative agli spazi esterni ed interni, al fine di raccogliere dati sulle criticità da analizzare per la redazione del P.E.B.A. e ha avviato le azioni necessarie per la costituzione dell' Ambito di consultazione permanente sull' Accessibilità cittadina.

Proposta: L' elaborazione del PEBA dovrà essere realizzata non in modo compilativo ma si dovrà configurare come occasione per mirare a qualificare lo spazio pubblico, l' attrattività, l' inclusione e il benessere ambientale delle città.

Il PEBA pertanto dovrà essere integrato con altri piani e politiche già attive sul territorio (ad esempio i piani per le politiche sociali, i piani di zona, piani per la mobilità urbana) affinché non siano vissuti dai Comuni come meri adempimenti burocratici, come prodotti da far confezionare a un tecnico esterno nel più breve tempo possibile, ma possano rappresentare un'occasione per avviare un percorso partecipato e condiviso con i cittadini, con le associazioni di persone con disabilità e con la comunità insieme alle istituzioni culturali, sociali ed economiche dei territori, per ripensare gli spazi e i servizi diventando opportunità di rigenerazione sociale, culturale ed economica per i territori



4.8 PATTO SOCIALE PER CREMONA

La pandemia e la crisi economica hanno determinato per molte persone la perdita del loro lavoro, l'impossibilità di mantenere la propria famiglia, di pagare affitti e utenze, di garantire insomma a sé stessi e ai propri cari una vita dignitosa.

Rispetto però a situazioni di povertà ciò che riteniamo necessario garantire è **la puntuale verifica dell'effettivo stato di bisogno, il rigoroso controllo dell'utilizzo degli eventuali contributi elargiti, e un coordinamento tra pubblico e associazioni di volontariato (Caritas, San Vincenzo ecc.) affinché non vi siano sovrapposizione di aiuti che devono essere equamente distribuiti tra tutti e non vi siano persone che possano approfittare della generosità altrui.**

Anche il problema degli **alloggi popolari** deve essere gestito in un'ottica non solo di assegnazione di diritto di alloggi, ma con progetti che accompagnino il più possibile le famiglie nella cura dell'alloggio stesso, nella convivenza condominiale, nella gestione delle utenze.

Promuovere un patto sociale per cremona: Rinforzare i legami tra l' Amministrazione e la sua comunità di riferimento. Tutta la sua comunità: il mondo del Terzo settore, l' Università, la sanità, l' impresa, i sindacati, le fondazioni, le istituzioni pubbliche e private e le categorie che hanno a cuore l' innovazione nell' ambito delle politiche sociali. La proposta di un Patto Sociale muove dal presupposto di tenere insieme la cura intesa nel suo significato primo di assistenza sanitaria per tutti e la cura nel suo senso etimologico, cioè legato all' osservazione e alla presa in carico delle sofferenze, delle fragilità e dei bisogni delle persone e delle famiglie. Politiche sociali e attenzione alla sanità pubblica saranno temi centrali nella nostra agenda politica e, soprattutto dopo il dramma della pandemia, abbiamo compreso anche meglio come l' Ente Locale non possa essere semplicemente partecipe delle politiche socio-sanitarie, ma debba esercitare un ruolo di coordinamento e di proposta forte. Per far questo sono necessarie competenze tecniche, spinta all' innovazione, ma anche partecipazione e ascolto dei cittadini. L' obiettivo è di cucire in modo sempre più adeguato la risposta delle istituzioni sociali e sanitarie ai bisogni di cura dei singoli cittadini. **Il Patto Sociale deve essere articolato in quest' ottica: unisce il lavoro di tecnici altamente qualificati del settore socio-sanitario, la visione politica dell' Amministrazione e la progettualità e le idee di tutte le realtà da sempre svolgono un ruolo culturale, sociale ed economico fondamentale a favore della nostra comunità.**



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

-Sanità: Durante la pandemia 71 medici cremonesi hanno scritto una lettera indirizzata alla Regione, ai vertici di Ats e Asst e al Sindaco come Presidente della Conferenza dei Sindaci ponendo alcuni temi tra i quali quello di come riorganizzare la sanità cremonese e più in generale di tutta la nostra provincia, per affrontare in modo adeguato le necessità di salute della nostra popolazione attraverso un coinvolgimento di tutti i livelli assistenziali: ATS, ASST, Case di Cura private (CC), Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), Reparti di Cure Intermedie/Istituti di Riabilitazione (IdR), Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS).

Attraverso l' approvazione di un ordine del giorno il Consiglio Comunale ha recepito le strategie di lungo termine proposte per riorganizzare sia il servizio sanitario cittadino che quello provinciale in relazione alle esigenze sanitarie della popolazione cremonese. In particolare:

1. Ammodernamento e rilancio dell' ospedale:

- a. Costituzione di un gruppo locale che coinvolga politici, amministratori, tecnici, imprenditori, cittadinanza attiva per eseguire un' analisi approfondita delle soluzioni ottimali a disposizione della popolazione cremonese.
- b. Definizione di un piano di ammodernamento tecnologico (ad esempio strumenti per la chirurgia robotica e sistemi di automazione del laboratorio).
- c. Miglioramento degli ambienti sanitari (degenze e spazi ambulatoriali), in alcuni ambiti inadeguati.

2. Cura del personale sanitario:

- a. Miglioramento dell' attrattività dell' ospedale e delle condizioni contrattuali (es. favorendo i concorsi a tempo indeterminato) per evitare l' esodo del personale sanitario e favorire il ricambio generazionale.
- b. Stimolo alla crescita della professionalità dei sanitari cremonesi organizzando formazione sulle tematiche più rilevanti in collaborazione con strutture di riferimento nazionali e internazionali.
- c. Identificazione delle strategie innovative di attrazione del personale sanitario.

3. Organizzazione di percorsi diagnostici da proporre ai cittadini:



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

- a. Definizione di percorsi di diagnosi e cura di patologie complesse o rare da integrare attraverso reti specialistiche che permettano di ottimizzare il percorso diagnostico-terapeutico.
- b. Applicazione dei percorsi diagnostico-terapeutici tramite l' erogazione delle prestazioni contenute nei Piani Assistenziali Individuali inerenti ai processi di diagnosi e cura della popolazione affetta da patologie croniche individuate a livello regionale.

4. Riforma del servizio sanitario territoriale:

Spostamento delle attività ambulatoriali di base e diagnostiche sul territorio, potenziando l' assistenza domiciliare attraverso un' attività di rete che favorisca la comunicazione con gli specialisti ospedalieri, delle CC e la continuità assistenziale ospedale-territorio.

Riteniamo che queste indicazioni debbano ancora essere considerate vincolanti anche per la nuova Amministrazione.

5. AMBIENTE-INQUINAMENTO

Negli ultimi anni nel nostro Comune, il livello di inquinamento dell' aria ha superato troppe volte i limiti consentiti causando gravi danni per la salute e il benessere della popolazione. La nostra Costituzione afferma, all' articolo 32, che la salute è un diritto fondamentale dell' individuo: in tutta la Carta solo il diritto alla salute è caratterizzato come "fondamentale" , inteso nel senso etimologico di "fondamento" di tutti gli altri diritti.

Salute e tutela dell' ambiente sono quindi un binomio sempre più inscindibile della nostra epoca su cui è necessario orientare l' azione politica e le strategie dei prossimi anni. E' necessario impegnarsi nel promuovere misure sempre più attente all' ambiente. Siamo consapevoli, però, che quando parliamo di aria non possiamo limitarci ad indossare le lenti del perimetro comunale, come se un confine tracciato dall' uomo potesse fermare l' aria, ma dobbiamo necessariamente considerare l' intera Pianura Padana. La qualità dell' aria nella Pianura Padana è fortemente influenzata dalla sua conformazione geografica, essendo situata in un avvallamento dove smog e polveri tendono ad accumularsi. Parliamo, inoltre, di un' area in cui vi è una massiccia presenza di attività antropiche: vi risiedono oltre 20 milioni di abitanti e vi è generato



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

più del 50% del PIL nazionale. La crisi climatica comporta fenomeni meteorologici sempre più estremi come periodi di siccità più frequenti e duraturi, alternati a piogge sempre più violente, che contribuiscono all' accumulo di inquinanti, compromettendo ancora di più la qualità dell' aria.

I dati forniti da ARPA Lombardia sui livelli di particolato sottile (PM10) misurato dalle centraline dei capoluoghi di provincia della Pianura Padana hanno fornito un quadro impietoso della qualità dell' aria respirata dai cittadini lombardi, sia come media annua, sia come media giornaliera, i due parametri il cui confronto è importante per la corretta valutazione della qualità dell' aria. Tra gennaio e marzo, infatti, la concentrazione media di PM10 misurata in 6 capoluoghi su 10 è risultata eccedente il valore soglia (40 mg/mc) indicato dalla norma europea come media annua. L' aria peggiore si è registrata, nell' ordine, a Monza, **Cremona**, Brescia, Mantova, Lodi e Milano. Situazione solo appena migliore a Bergamo e Pavia, mentre le città che se la passano un po' meglio sono quelle pedemontane, di Como, Varese, Sondrio e Lecco. In ogni caso, nessuna di queste città ha fatto registrare valori inferiori a quelli previsti dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell' aria, che una volta entrata in vigore abbasserà la media annua a 20 mg/mc. Altrettanto sconsolante è il dato relativo al numero di giorni in cui l' aria è risultata irrespirabile, facendo registrare valori superiori ai 50 mg/mc come media giornaliera. **Due capoluoghi – Cremona e Brescia – alla data del 31 marzo hanno già sfondato il limite massimo di 35 giorni di aria irrespirabile all' anno fissato dalla direttiva,** mentre altri 4 (nell' ordine: Milano, Monza, Mantova e Lodi) hanno quasi esaurito i giorni di 'franchigia' ammessi dalla direttiva. In bilico anche Pavia e Bergamo, per queste due città è improbabile che l' anno si concluda senza il superamento della soglia, mentre le giornate di aria tossica sono decisamente meno per i capoluoghi insubrici e per quello valtellinese».

Il Cigno Verde lombardo denuncia che «Il "bilancio di medio termine" della qualità dell' aria per il 2024 conferma per la Lombardia la distribuzione dei palmares di capoluoghi più inquinati non solo a quelli posti al centro dell' area metropolitana (Milano e Monza), con i loro irrisolti problemi di traffico urbano e autostradale, ma anche quelli che delimitano l' area agricola padana in cui si concentrano gli allevamenti intensivi: il quadrilatero tra Mantova, Brescia, Lodi e Cremona produce infatti oltre il 40% del latte, e il 50% della carne suina Made in Italy, grazie ad un patrimonio zootecnico che ha pochi eguali in Europa quanto a numero di capi».



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

E' necessario pertanto continuare, in sinergia con tutti le amministrazioni locali della Pianura Padana (Rete dei Sindaci contro lo smog) a mettere in atto misure virtuose per l' ambiente pur nella consapevolezza che le risorse locali non bastano e per questo è necessario chiedere al Governo e all' Europa fondi straordinari per:

- i piani di sostituzione delle caldaie obsolete
- per l' efficientamento energetico degli edifici
- per la riforestazione urbana
- creazione di una struttura speciale commissariale, che, in accordo con gli Enti della Pianura Padana e coinvolgendo anche le Regioni, ci aiuti a individuare azioni ed obiettivi possibili.

-CLIMATE CITY CONTRACT: Missione città intelligenti e a impatto climatico zero

La "Missione città intelligenti e a impatto climatico zero" della Commissione europea mira ad accelerare la transizione delle città europee verso la neutralità climatica.

Gli obiettivi sono due:

- 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030
- garantire che queste città fungano da poli di sperimentazione per mettere tutte le città europee nella posizione di diventare climaticamente neutre entro il 2050.

Nel biennio 2022-23 questa Missione ha contato su circa 360 milioni di euro, provenienti dal programma Horizon Europe, grazie ai quali diversi settori possono entrare in sinergia, contando su soluzioni intelligenti e digitali. I settori chiave sono energia, trasporti, gestione rifiuti, processi industriali e uso dei prodotti, agricoltura e altro uso del suolo. 100 città pilota che hanno raccolto la sfida di diventare a impatto climatico zero entro il 2030 hanno sottoscritto un "Climate City Contract", cioè un contratto adattato alle realtà di ciascuna città che include le voci di tutti e a tutti i livelli. Il Climate City Contract dà alle persone e alla società civile un ruolo attivo, mettendo a disposizione piattaforme nuove per agire e risorse migliori per progettare e attuare le azioni per il



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

clima. Gli impegni chiari e tangibili assunti dalle città nei contratti cittadini per il clima consentiranno loro di dialogare con le autorità europee, nazionali e regionali ma soprattutto con la popolazione per conseguire questo ambizioso obiettivo. Pur non essendo uno strumento legalmente vincolante, il contratto costituisce un impegno politico chiaro e visibile sia nei confronti dell' Europa e delle autorità nazionali/regionali che della stessa cittadinanza.

Molte città europee hanno inviato la loro candidatura. Tra le 100 città selezionate dalla Commissione, **9 sono italiane**: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma, Torino.

Non c' è Cremona ma ciò non significa che **non si possa agire sul modello del Climate City Contract** attraverso un'assunzione di responsabilità nella riduzione delle emissioni di CO₂, non solo da parte dell'Amministrazione, ma da parte dei soggetti, compresi quelli privati, che si potrebbero coinvolgere nella sfida della transizione ecologica individuando una strategia comunale per raggiungere la neutralità climatica, le azioni da perseguire partendo da politiche e piani locali esistenti, gli investimenti necessari per attuare le azioni.

6. LA CITTA' CHE SIAMO LA CITTA' CHE SAREMO

6.1 ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

Nel 2023 il tasso di disoccupazione è stato tra i più bassi in Italia, il 2,6%, il secondo più basso per la precisione, dopo quello di Bolzano (2%), dato mai emerso prima, anche se dal punto di vista qualitativo, la maggioranza degli occupati ha un contratto a tempo determinato, di somministrazione lavoro o collaborazioni. Non solo: persiste in provincia di Cremona un notevole divario tra occupazione maschile e femminile, il "gender gap" : **il tasso di occupazione femminile, seppure in crescita dal 2015 ad oggi, è tra i più bassi in regione, con un divario di 19 punti tra uomini e donne che lavorano.** In Lombardia soltanto a Brescia e Bergamo c' è un differenziale che supera il 20%.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Nel territorio provinciale è sparita un' attività su tre: in dieci anni crollo da 3.026 a 2.139. In dieci anni il numero di aziende i cui titolari hanno meno di 35 anni è precipitato del 29%. Gli under 35 rappresentano al momento l' 11,5% delle aziende cremonesi. Una percentuale sostanzialmente invariata rispetto al 2013, complice il contemporaneo calo generale delle imprese, scese da 27.450 a 24.787, ovvero un meno 17%. E' però evidente come la diminuzione dei giovani imprenditori sia molto più impattante. In numeri assoluti nel 2013 queste realtà con sede in provincia erano 3.026, l' anno scorso sono scese a quota 2.139. Su un calo complessivo di 2.663 aziende, ben 887 sono quelle gestite da under 35.

Ridare centralità a Cremona e renderla più viva è il nostro obiettivo. Contrastare il deserto commerciale che sta invadendo le nostre strade e che ora è una delle prime cose che nota un turista.

Per far questo è necessario lavorare per il territorio in sinergia con tutti gli enti, a cominciare da CremonaFiere e Camera di Commercio. **E' necessario mettersi in dialogo con le imprese e considerare ogni nuovo imprenditore, ogni artigiano che decide di mettersi in gioco come un gioiello prezioso.**

Questo sarà uno dei temi prioritari insieme ad altri, **quali i trasporti e le infrastrutture.**

E' necessario favorire il massimo sviluppo dei collegamenti e dunque delle infrastrutture, un elemento strategico per le nostre imprese. Il collegamento ferroviario tra Milano e Mantova va potenziato, come le altre linee. Quanto all' autostrada Cremona-Mantova, auspichiamo che la recente presa di posizione del governatore Fontana, che si è detto del tutto favorevole alla realizzazione dell' opera, fornendo anche indicazioni alle aziende del territorio, imprima quell' accelerazione che serve per centrare l' obiettivo in tempi ragionevoli.

E' indispensabile una semplificazione delle procedure: troppo spesso persone innovative, propositive, che accettano il rischio di impresa e danno lavoro, si trovano davanti a rigidità e pesantezze con le quali è difficile convivere.

Le imprese lamentano anche la fatica a trovare personale che possa entrare in azienda, in primo luogo per l' assenza di qualifiche. Partendo da questo punto debole, è necessario lavorare con le scuole e nelle scuole per far conoscere il lavoro artigiano agli studenti delle superiori ma anche a



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

quelli delle scuole medie, così che possano avere più elementi a disposizione al momento di scegliere quale istituto superiore frequentare e quale strada imboccare pensando al lavoro.

E' necessario inoltre sollecitare **le imprese ad una maggiore assunzione di responsabilità anche nel fare squadra per essere protagonisti di un processo di crescita.**

PROPOSTA

Istituire una delega Assessorile al Lavoro.

La delega ad hoc che riguarda il mercato del lavoro avrà l' obiettivo di matchare l' incontro tra la domanda e l' offerta del lavoro sul territorio cremonese, le relazioni con le grandi aziende, le piccole e medie imprese e i rapporti con le organizzazioni sindacali. La mission dell' Assessorato al Lavoro sarà quindi duplice: da un lato, attrarre investimenti di banche ed imprese in ambito cittadino e, dall' altro, contribuire a creare nuovi posti di lavoro ed occupare quelli esistenti, attraverso la formazione e azioni specifiche, ergo incentivare e accompagnare i giovani nei percorsi di formazione al lavoro attivati dalle agenzie a ciò deputate e, in sinergia col tessuto imprenditoriale cittadino, prepararli per tempo ed assicurare loro l' inserimento lavorativo. In quest' ottica si propone di costituire un **Tavolo comunale del Lavoro** che si riunisce a cadenza mensile, uno **strumento snello e concreto di confronto e aggiornamento**, rivolto a potenziare le strategie pubbliche e private atte a generare nuova occupazione di qualità ed organizzato su un modello cooperativo che mette a fattor comune le informazioni possedute e le specifiche competenze di tutti i soggetti che operano nei diversi ambiti delle politiche attive del lavoro, con l' obiettivo di favorire nuovi insediamenti produttivi e sostenere l' incontro tra domanda e offerta. Il Tavolo coinvolgerà diversi attori, a seconda del tema trattato nell' ordine del giorno al fine di un raccordo sinergico per garantire la più ampia partecipazione e mettere in campo azioni operative puntuali ed efficaci che possano creare occupazione e opportunità di lavoro. Il Tavolo comunale del lavoro potrà diventare, tra l' altro, una fucina di dati ed informazioni utili sul doppio versante della offerta e della domanda di lavoro che potranno essere messi a sistema con tutte le altre fonti a disposizione della Pubblica Amministrazione.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

6.2 CULTURA TURISMO

Nel 2023 il Comune di Cremona ha registrato nei musei cittadini 175.312 visitatori. Il museo che ha registrato il maggior numero di visitatori è stato il Museo del Violino con 75.970 ingressi, seguito dal Polo museale diocesano con 47.639. **Al Museo civico Ala Ponzoni i visitatori sono stati 17.280 in calo rispetto ai visitatori pre pandemia che nel 2019 sono stati 18.795.**

Cremona è cresciuta come meta turistica, lo dicono i numeri: nel 2023 i soggiorni sono stati 66.143, il 17% in più rispetto al 2019, anno d'oro del turismo, per un totale di oltre 457mila pernottamenti, ai cui hanno contribuito maggiormente gli italiani (66%) degli stranieri (34%).

In un recente seminario dal titolo "Patrimonio culturale e territorio. Cremona: il percorso di una città e le sfide della contemporaneità", organizzato nell'ambito del Piano di Salvaguardia del Saper Fare Liutario tradizionale cremonese, che dal 2012 è registrato come parte del patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO, Cremona, capitale internazionale della liuteria da cinque secoli, è stata definita un esempio di sinergia tra patrimonio culturale, artigianato, arte e turismo, capace di investire sulla propria comunità di liutai e sulla qualità del loro sapere.

L'importanza della storia della liuteria per capire il presente della città, a partire da comunità, identità e salvaguardia potrebbe diventare l'elemento qualificante per la **CANDIDATURA DI CREMONA A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA.**

Da quando il titolo è stato istituito nel 2014 è stato attribuito a Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena (2015); Mantova (2016); Pistoia (2017); Palermo (2018); Parma (2020-21); Procida (2022); Bergamo e Brescia (2023); Pesaro (2024); Agrigento(2025).

Contestualmente alla pubblicazione del nuovo bando per la selezione della nuova Capitale 2026, il MiC con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali ha presentato i risultati della prima analisi organica sul programma analizzando gli effetti prodotti sui territori coinvolti dal 2015 al 2022. Dall'indagine svolta è stato confermato che in tutti i casi, e ferma restando la diversità dei progetti, l'esperienza di Capitale italiana della cultura ha rappresentato una interessante ed efficace occasione di sviluppo culturale, capace di valorizzare i punti di forza già presenti nelle città e di colmare le lacune territoriali, attraverso specifiche ed innovative strategie di sviluppo culturale.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Al termine del lavoro di analisi, appare chiaro che la Capitale italiana della cultura è una politica capace di attivare il territorio in molte delle sue dimensioni, raccogliendo le migliori energie progettuali disponibili. Il titolo di Capitale italiana della cultura influisce sulla vivacità culturale delle città insignite, arricchendo l' offerta culturale locale di palinsesti costellati da eventi singoli, festival, mostre, concerti, performance e progetti artistici ospitati o prodotti dalle città.

Ad esempio Bergamo e Brescia, oltre al contributo di un milione di euro, hanno raccolto 21 milioni di euro dagli sponsor privati. Con oltre 11 milioni e mezzo di visitatori, le due città si confermano capitali della cultura da record: questa la proiezione 2023 di coloro che hanno visitato e pernottato nelle due città lombarde. E' andata molto bene la cultura dei musei, con oltre 943mila visitatori, in aumento del +92% rispetto allo stesso periodo del 2019.

-Sull' esempio di Bergamo e Brescia **Cremona dovrebbe attivare PIU' SINERGIE con le città limitrofe come ad esempio Piacenza e Mantova.**

-Programmazione eventi pluriennale e comunicazione più efficace.

-IMPOSTA DI SOGGIORNO.

Cremona l' aveva deliberata nel 2019, ma è stata applicata per la prima volta dal 1 gennaio 2022, il primo anno della ripresa post Covid, alla tariffa di un euro e 50 per notte negli alberghi e 1 euro per ostelli e campeggi, tariffa ritoccata poi quest' anno di 50 centesimi. Una fonte di introiti sempre più importante per i Comuni, come rivela un' inchiesta del Sole24Ore. L' imposta a Cremona si paga solo per i primi tre pernottamenti e con una serie di esenzioni (minori di 14 anni, disabili, autisti di bus e gli accompagnatori turistici).

Nel 2022 il gettito è stato di circa 170mila euro. Nel 2023 la previsione era di raggiungere i 250mila euro, destinati a crescere, nel bilancio pluriennale, fino a 300mila nel 2025. Attualmente rappresenta lo 0,6% delle entrate correnti del Comune.

Si propone un miglior utilizzo della stessa a sostegno delle strutture ricettive, per interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

ARTISTI DI STRADA: verso una città aperta all'arte, al dialogo e al confronto.

“Città ospitale” verso le attività di strada; in esse, si coglie la capacità di creare aggregazione, di essere motore di rigenerazione urbana e di fornire un servizio culturale per ogni pubblico e per ogni ambito cittadino. Per questo si propone di estendere le attività artistiche anche al di fuori del centro cittadino.

Si propone:

-adesione alla Carta dei Comuni amici dell' arte di strada e al Codice etico dell' artista di strada, protocolli promossi da Fnas e **l' adesione sperimentale del Comune alla rete “Arthecity”** . La Federazione sarà quindi consulente della città per la ricerca delle soluzioni più adatte nella gestione delle presenze e nell' interlocuzione con gli artisti. Fnas fornirà al Comune l' accesso alla piattaforma, in cui sarà creato un profilo dedicato a Cremona, che conterrà la mappatura dei siti per le esibizioni, le relative disponibilità, e fornirà ai cittadini una serie di strumenti per interagire direttamente con amministrazione e artisti, per relative segnalazioni.

6.3 RILANCIO CENTRO STORICO - ATTIVITA' COMMERCIALI

Il centro storico rappresenta la nostra identità, la cultura, la storia e le nostre radici. **Non è corretto parlare di valorizzazione del centro storico in quanto esso stesso è il valore.** E' necessario rivitalizzarlo cercando strade innovative per rendere fruibili spazi e strutture. Mantenere e intervenire, dove sono necessari risanamenti. Conservare non solo le “pietre” , ma anche uomini e funzioni.

L' evoluzione, tuttavia, non è ibernazione, ma uso contemporaneo della città storica, che si declina nel mantenere i caratteri formali e tipologici aggiornandoli alla vita moderna, per farli tornare ad essere abitati e per recuperare il senso di comunità.

Per la parte storica della città bisogna trovare un ruolo preciso, un filo da seguire per orientare un' offerta culturale di altissima qualità in grado di attirare investimenti.

Servono **pianificazione, marketing urbano, servizi e incentivi, dalla fiscalità alla semplificazione.**

I piani in gioco sono molti: scelte urbanistiche, dinamiche socio-economiche, evoluzione dei servizi, della mobilità, del turismo, e non ultimo, il rapporto con le nuove tecnologie digitali.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Un esempio virtuoso di come rigenerare il **centro storico** passa anche attraverso il **partnership pubblico-privato**, capace di riaprire strutture e spazi altrimenti abbandonati come nel caso del Museo del Violino.

Gli obiettivi individuati sono:

- **la valorizzazione del centro storico** come luogo di richiamo commerciale e dello shopping, anche con funzione aggregativa e in armonia e coordinazione con gli aspetti culturali e storico-artistici;
- **la rivitalizzazione e rigenerazione del centro urbano** caratterizzato da indebolimento dell' offerta Commerciale attraverso il riuso di spazi sfitti e dismessi di piccola dimensione incentivando e rilanciando le attività commerciali, del turismo e dell' artigianato di servizi, ripensando gli spazi pubblici in chiave integrata;
- **l' aumento della capacità attrattiva del centro storico**, esaltandone la funzione culturale, storico-artistica e commerciale e valorizzando le sue eccellenze, sia nel campo artistico culturale, che in quello agro alimentare;
- **l' aumento della frequentazione e il gradimento del cuore della Città da parte di turisti e residenti**, al fine di rilanciare il settore del commercio, della ristorazione e artigianato.

PROPOSTE:

- **concertare politiche di controllo sugli affitti dei negozi**: per rilanciare le attività del centro storico proponiamo la sperimentazione di una misura premiale, per favorire la locazione finalizzata all' apertura di attività commerciali, artigianali, professionali e di servizi nel centro storico. In particolare si propone di finanziare un bando **“Vantaggi economici a favore di micro, piccole e medie imprese”** , per promuovere la sottoscrizione di nuovi contratti di locazione finalizzati all' insediamento di nuove attività d' impresa o all' apertura di nuove sedi operative come strumento per lo sviluppo sociale ed economico e la riqualificazione urbana del centro storico. Lo scopo è promuovere e incrementare l' attrattività del centro storico cittadino come meta e polarità commerciale e culturale per turisti e abitanti della città e della provincia.

Sull' esempio di quanto attuato in altre Città (il progetto “Brescia open” a Brescia e **“Riaccendiamo le vetrine spente”** a Cesena), attraverso vari strumenti (incentivi e/o disincentivi



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

fiscali, convenzioni, ecc.), è necessario incoraggiare i proprietari dei locali sfitti ad applicare canoni calmierati, garantendone il pagamento attraverso le cooperative fidi delle Associazioni di categoria, con possibilità di coinvolgere nell' accordo anche gli Istituti bancari, sia per la garanzia sul canone, che per offrire un pacchetto di servizi indispensabili all' imprenditore (conto corrente, fido, Pos, ecc.). Collateralmente, i proprietari dovranno essere incoraggiati a concedere in uso temporaneo i propri locali per realizzare mostre di giovani pittori, per esporre immagini promozionali della Città, o per creare una rete di temporary shop, contraddistinti da un' immagine unica, da attivare soprattutto in occasione di eventi di richiamo (Giovedì d' estate, Mondomusica, Summer Festival, ecc.) per offrire agli imprenditori la possibilità di provare nuove idee a costi accessibili.

-Prevedere azioni di supporto, per orientare i nuovi investitori che intendono aprire un negozio a Cremona verso le merceologie più carenti, mettendo a punto anche forme di incentivazione alla creazione di nuove imprese commerciali da parte dei giovani.

-Decoro vetrine negozi sfitti.

Nel centro storico di Cremona, in seguito alla progressiva chiusura di attività economiche, sono sempre più numerosi i fondi commerciali lasciati sfitti per lunghi periodi, e che questo fenomeno riguarda sempre più numerose strade cittadine. Le vetrine sfitte e i negozi chiusi creano già di per sé un senso di vuoto e aumentano il senso di desertificazione, indebolendo in particolare l' attrattività del centro storico come luogo di socializzazione, ritrovo e svago, rendendo meno gradevole l' esperienza dello shopping e del vivere il cuore cittadino. Vi sono vetrine sporche e non oscurate in maniera decorosa, sulle quali sono affissi, sia sulla parte esterna che interna, manifesti, volantini, fogli di giornale, avvisi vari ecc. Vi sono fondi commerciali protetti da serrande forate dove l'intercapedine tra queste e la porta di ingresso diventa ricettacolo di sporcizia e rifiuti vari, causando oltre a gravi problemi di igiene pubblica un forte degrado estetico. E' dovere primario dell'Amministrazione comunale salvaguardare il decoro, l'igiene, la cura, la manutenzione e pulizia della città, nonché la fruibilità del patrimonio storico, artistico e di tradizioni locali costituito dal complesso degli immobili esistenti. Nel Regolamento Viario della Qualità Urbana del Comune di Cremona l'art. 161, in relazione alle vetrine sfitte, prevede che in centro storico, al fine di tutelare il decoro cittadino, è obbligo per i negozi non utilizzati, per un periodo continuativo superiore a 60 gg, ad esclusione di impossibilità tecniche (dovute ad esempio a ristrutturazioni), mantenere pulite e in ordine le vetrine con l' esposizione di teli raffiguranti immagini e/o simboli tipici della nostra



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

città. Tenuto conto di quanto sopra, come già fatto da Sindaci di altre città, si propone l'adozione di un'ordinanza finalizzata a contrastare e prevenire comportamenti anche omissivi, che determinino il depauperamento del patrimonio collettivo e favoriscano situazioni generali di incuria e degrado, comportando lo scadimento della vivibilità urbana, e sostanzialmente, della qualità della vita civile, imponendo ai proprietari dei fondi sfitti ubicati in città, ed in particolare nel centro storico, di attenersi ai seguenti comportamenti:

- pulire le saracinesche e soprattutto togliere gli eventuali rifiuti accumulatisi e gettati attraverso le serrande all'interno degli immobili;
- oscurare le vetrine attraverso modalità e materiali tali da rispettare il decoro estetico delle vie del centro;
- rimuovere le insegne degli esercizi cessati, con ripristino dello stato dei luoghi;
- tenere pulite le vetrine conservandole libere sia sull'esterno che sull'interno da affissioni di manifesti, volantini, fogli di giornale, e simili anche se fatti da terzi, ad eccezione delle comunicazioni di trasferimento dell'attività commerciale in altro luogo e dell'offerta di vendita o locazione del fondo.
- prevedere in caso di inottemperanza alla suddetta Ordinanza, salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato o costituisca più grave illecito amministrativo, l'applicazione a norma dell'art. 7 bis del D.Lgs 267/2000 e successive integrazioni e modificazioni, la sanzione pecuniaria da Euro 25,00 a Euro 500,00, con ammissione del pagamento in misura ridotta;

La Polizia locale dovrà avviare un'azione di controllo delle vetrine delle attività commerciali non attive in ottemperanza a quanto stabilito dalla suddetta Ordinanza articolandola in due fasi: una prima di carattere preventivo ed informativo, volta ad individuare le vetrine trascurate ed i proprietari dei relativi locali, informando questi ultimi degli obblighi scaturenti dall'ordinanza emessa dal sindaco e una seconda fase per accertare eventuali responsabilità nell'inosservanza dell'ordinanza, con conseguente emissione di verbali sanzionatori.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

-Raccolta differenziata notturna.

La percentuale di raccolta differenziata nel nostro Comune sfiora l' 80% ma si riscontrano ancora problemi legati alla qualità dei rifiuti che non permette il riciclo dell' intera frazione e l' aumento del fenomeno dell' abbandono dei rifiuti per strada. Per dimostrare che il decoro urbano deve essere in cima all' agenda dell' Amministrazione riteniamo necessario introdurre **la raccolta notturna** che migliorerà la città dal punto di vista estetico e alleggerirà il traffico. Una piccola rivoluzione per Cremona. "L' introduzione progressiva della raccolta notturna dei rifiuti va incontro alla preferenza degli utenti all' esposizione serale dei contenitori e rappresenta un contributo a tutte quelle misure per garantire una risposta globale alla costante esigenza di pulizia e decoro del patrimonio pubblico cittadino.

Rileviamo inoltre che mancano ad oggi un numero adeguato di appositi contenitori chiusi in cui i padroni dei cani possano depositare le deiezioni che vanno pertanto implementati.

-Riqualificazione Giardini di Piazza Roma

Un importante spazio pubblico di ritrovo e sosta per la cittadinanza cremonese che va recuperato soprattutto come luogo di attrazione per bambini (ripristino trenino giardini e rinnovo spazio parco giochi), giovani e anziani, rinnovo arredo urbano, cura spazio verde, rifacimento pavimentazione esistente, ripristino montagnole.

-Recupero dell' ex cinema Tognazzi di via Verdi sul modello Giunti Odeon a Firenze.

Giunti Odeon è stato inaugurato il 4 novembre 2023. Un progetto che ha fatto rinascere una sala storica del capoluogo toscano, il Cinema Odeon. Dentro è possibile trovare una sala cinematografica con 198 posti a sedere, due schermi che funzionano di giorno e di sera, e una libreria che trova posto nella platea. Questo spazio non è solo cinema ma anche luogo in cui si tengono mostre, incontri, presentazioni di libri, concerti, letture. Ci sono poi sale per lo studio e la lettura, e una caffetteria ristorante. E' come una piazza coperta, riscaldata, con poltrone comode, tavolini con sedie a disposizione di chi vuole lavorare e il wi-fi è gratis. Per entrare e star lì, anche per ore, non è richiesto un biglietto d' ingresso, a meno che non sia tarda sera e non si trasformi in un cinema.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

La proposta è che il recupero del cinema Tognazzi possa ispirarsi ad un esperimento di grande successo come Giunti Odeon che ci racconta molto della voglia di ritrovare spazi da vivere e abitare da parte soprattutto dei giovani e che potrebbe rappresentare un significativo contributo al rilancio del nostro centro storico.

Il cinema Tognazzi diventerebbe un luogo di comunità, dove si ha buone possibilità di incontrare qualcuno che si conosce o un luogo dove lavorare al computer o studiare, un punto di ritrovo di ragazzi, ragazze e famiglie dove sentirsi parte di una rete di bisogni e di servizi che sono la quintessenza di una qualunque città.

6.4 RIDIAMO LUCE ALLA CITTA'

Cremona è diventata una città buia con l' affidamento della gestione della pubblica illuminazione attraverso convenzione consip a Citelum oggi Edison. E' necessario fin da subito, in considerazione della scadenza della concessione nel 2026, progettare come impostare il nuovo contratto e soprattutto controllarne l' adempimento per tornare ad avere una città illuminata.

PROPOSTA: Analisi della situazione della pubblica illuminazione: E' necessario implementare uno studio illuminotecnico che, salvaguardando la linea del risparmio energetico, individui le necessarie ottimizzazioni per evitare le aree di buio oggi presenti.

6.5 MOBILITA' - SOSTA

Con deliberazione n. 50 del 29/11/2021 è stato approvato in Consiglio Comunale il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile il cui iter iniziato nel 2016 ha visto l'adozione del documento da parte della Giunta nell'aprile 2019. L' obiettivo generale del PUMS approvato, declinato agli orizzonti temporali di medio (2025) e lungo periodo (2030), prevede un nuovo equilibrio modale della mobilità interna che, riducendo il numero complessivo di auto ed il traffico, favorisca lo sviluppo sostenibile della mobilità e contribuisca al miglioramento nell' ambiente urbano e della fruibilità degli spazi e valorizzi il patrimonio storico e architettonico della Città di Cremona. Il Pums prevede infatti per la mobilità interna il raggiungimento di un nuovo equilibrio modale, Pums Cremona 30-30-30-10, riducendo al minimo l' impatto ambientale e rendendo gli spostamenti più veloci e



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

efficienti. In particolare nello stesso è previsto di ridurre la mobilità privata dal 53% al 30%, il trasporto pubblico aumentarlo dal 5 al 10 % aumentare l' uso della bicicletta dall' attuale 20% al 30% e la mobilità pedonale dal 22% al 30%.

Ad oggi il Pums è già in buona parte inattendibile e superato.

Rispetto al trasporto privato ad esempio risulta del tutto inattuato l' obiettivo del Piano relativo alla risoluzione dei problemi di congestione stradale rispetto al quale sono state cancellate dal Piano delle opere pubbliche 2024-2026 le risorse relative alla riqualificazione delle principali arterie cittadine eliminando gli 800.000,00 euro che comparivano nel precedente POP.

Con orizzonte 2020-azione 14 era previsto anche "l' alleggerimento del comparto sud della città dal traffico di attraversamento dando seguito al progetto preliminare di **riqualificazione, razionalizzazione degli spazi stradali di Via del Giordano** con la riorganizzazione e l' aumento dell' offerta della sosta, la riorganizzazione funzionale e/o geometrica delle intersezioni, la realizzazione di ciclabili e la rimodulazione dei semafori." Sul tema sono stati presentati al Comitato di quartiere Giordano diversi progetti e sono state spese ingenti risorse in consulenze per lo studio dei flussi di traffico e in ultimo per l'assetto della sosta. E' sotto gli occhi di tutti come in 10 anni l' unica promessa elettorale mantenuta rispetto al citato obiettivo è stata la cancellazione della previsione della strada sud, una promessa ideologica, a costo zero e che in concreto non ha portato nessuna ricaduta positiva sulla città.

Tra le linee strategiche del Pums c' è anche "Migliorare la performance del trasporto pubblico" Con deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 24 giugno 2020 è stato espresso parere favorevole, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova, alla proroga quadriennale del "Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale automobilistico interurbano e di area urbana relativo al periodo 01.07.2013 – 30.06.2021. Tra i miglioramenti attuati dalla Giunta c' è l' **istituzione della linea U che in 7 mesi ha trasportato 1292 persone, circa 6 al giorno.**

PROPOSTA: Miglioramento della mobilità e della sicurezza attraverso le seguenti linee di azione:

-Introduzione di aree sperimentali "30 km/h" all' interno di nuclei residenziali.

-Migliorare la performance del trasporto pubblico elaborando per tempo una proposta in previsione



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

della nuova gara (frequenza delle corse, soprattutto verso alcune direttrici fondamentali non raggiungibili altrimenti ospedale, cimitero, ospizio, mezzi piccoli ed ecologici, punti di sosta confortevoli panchine, tettoie ecc).

-Implementazione di uno studio per l' aggiornamento del Piano Sosta (Deliberazione 34/1999 "Adozione definitiva Piano generale del Traffico Urbano- centro storico 2015) e della ZTL (quest' ultima mai revisionata dalla data della relativa istituzione – 2008).

-Eliminazione della de-sincronizzazione degli impianti semaforici di alcuni percorsi come misura per la riduzione della velocità di marcia, misura che con la generazione dello "stop and go" aumenta grandemente il carico inquinante determinato dagli autoveicoli. Ne sono un esempio via Dante, v.le Trento e Trieste, via Giordano.

-Dare una risposta definitiva alla criticità rappresentata dalla situazione di via Giordano, estremamente congestionata e vessata (come i dati sperimentali lo dimostrano) dalle peggiori condizioni cittadine in termini di qualità dell' aria a causa del carico di traffico veicolare.

-Realizzare una ipotesi progettuale concreta per l' eliminazione del passaggio a livello di via Ghinaglia.

-Implementazione del progetto per la revisione completa dell' intersezione via Eridano / tangenziale / via Trebbia, immutata dall' epoca della sua istituzione e caratterizzata da bassissimi livelli di sicurezza.

-Realizzare una ipotesi progettuale concreta per fluidificare il traffico in corrispondenza della rotatoria tangenziale / Paullese. Avviare in proposito lo Studio di Fattibilità Tecnico Economica di un percorso alternativo alla tangenziale nord cercando una linea più esterna (con una semplice corsia per senso di marcia) dedicato ai mezzi pesanti provenienti dalla Paullese e diretti verso via Mantova/casello A21 (e viceversa).

Ciclabili Comunali: Verso un Ambiente Più Sostenibile e Salutare

Le ciclabili comunali rappresentano un importante asset per la mobilità sostenibile, il benessere cittadino e lo sviluppo turistico. Il nostro programma si focalizza sull'ottimizzazione e il



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

potenziamento delle ciclabili esistenti, con particolare attenzione al commuting e allo sfruttamento del potenziale turistico offerto dalla ciclabile V.E.N.T.O.

Obiettivi principali:

1. Monitoraggio dell'utilizzo e dell'efficacia delle ciclabili: Implementeremo sistemi di monitoraggio per raccogliere dati sull'utilizzo delle ciclabili, valutare l'efficacia del loro collegamento con le principali aree residenziali e lavorative, nonché identificare eventuali criticità.
2. Potenziamento delle infrastrutture: Compatibilmente con i fondi dedicati, Investiremo nella manutenzione e nell'ampliamento delle ciclabili esistenti, garantendo una connessione efficiente tra i quartieri, i luoghi di lavoro e le principali punti di interesse. Ci impegneremo a monitorare puntualmente **l'efficienza e il decoro delle aree e delle vie ciclopedonali**;
3. Aumento della ciclabilità sui percorsi secondari minori (es. adduzione agli istituti scolastici con individuazione di corsie dedicate).
4. Promozione del commuting in bicicletta: Attraverso una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della mobilità sostenibile, la nostra attività sarà rivolta ad incoraggiare il commuting in bicicletta, come ad esempio **favorire e incentivare chi utilizza la bicicletta per andare al lavoro**;
5. Sviluppo turistico della ciclabile V.E.N.T.O.: Valorizzeremo il potenziale turistico della ciclabile V.E.N.T.O. attraverso la promozione di pacchetti turistici dedicati alla scoperta delle bellezze naturali e culturali del nostro territorio. Collaboreremo con le autorità locali provinciali limitrofe ed anche con le associazioni per migliorarla ove necessario e garantire un'esperienza ed un'accoglienza di qualità ai frequentatori.
6. **Partecipazione della comunità**: Coinvolgeremo attivamente i cittadini ed i comitati di quartiere per monitorare criticità, mancanze e migliorie da apportare;

In conclusione il nostro programma per le ciclabili comunali mira a promuovere uno stile di vita sano, ridurre l'inquinamento atmosferico e favorire lo sviluppo economico e turistico della nostra città. Con sostegno di tutti, possiamo trasformare le ciclabili in un pilastro fondamentale della vita quotidiana, contribuendo a raggiungere un futuro più sostenibile e vivibile per tutti.



6.6 MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il patrimonio di beni comunali (strade, marciapiedi, ciclabili, pavimentazione centro storico, parchi e verde, palazzi storici, cimitero e impianti sportivi) **è maltenuto o fortemente ammalorato per carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria.**

Abbiamo strade piene di avvallamenti e buche, marciapiedi impraticabili che costringono i pedoni a camminare in mezzo alla strada, ciclabili invase da erba alta e arbusti, pavimentazione del centro storico con sanpietrini sconnessi o mancanti che spesso sono causa di cadute di cittadini che poi fanno causa al Comune, zone del cimitero inaccessibili da tempo, palazzi storici come il Cittanova inagibili, parchi pubblici, aiuole e aree giochi non curati.

Per non parlare **dell' edilizia popolare**: su 1040 alloggi comunali solo 621 risultano occupati. Dei 440 restanti, 46 sono in fase di assegnazione e 48 hanno lavori di ristrutturazione già avviati, mentre per tutti gli altri non sono stati ancora pianificati i lavori di messa a norma e individuate le risorse per renderli abitabili e poterli assegnare a famigli/persone in difficoltà.

La principale causa del degrado urbano, che è sotto gli occhi di tutti, è stata la mancanza di una programmazione pluriennale sia rispetto alle risorse da investire (la consistenza delle risorse previste e impegnate solo di anno in anno è stata troppo contenuta rispetto alle necessità di manutenzione e riqualificazione del patrimonio), e di una programmazione capace di individuare le priorità di interventi di lungo respiro.

Per recuperare un patrimonio così fortemente degradato non è in alcun modo risolutivo individuare risorse solo a fronte di situazioni emergenziali (piogge intense) o utilizzando l' avanzo di amministrazione risultante a seguito di approvazione del bilancio consuntivo che non permette un' adeguata pianificazione degli interventi.

A questo si aggiunge il fatto che gli uffici tecnici, che dovrebbero pianificare, gestire e presidiare l' attività di manutenzione, sono sottodimensionati.

Tutto ciò ha ripercussioni in termini di sicurezza stradale, qualità urbana, vivibilità dei luoghi di aggregazione, aiuto alle fragilità.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

PROPOSTE

- Forte POTENZIAMENTO dell' Ufficio Tecnico comunale;
- MAPPATURA criticità e MONITORAGGIO E PRESIDIO CONTINUO della situazione reale, con capillare impegno sul campo volto ad individuare le macrocriticità (esigenze infrastrutturali) e le microcriticità (necessario marcato miglioramento del decoro urbano);
- PIANIFICAZIONE degli interventi a scala di medio-lungo periodo in modo tale da ottimizzare l' allocazione delle risorse e non arrivare impreparati quando i finanziamenti si rendono disponibili; individuazione di un budget annuale minimo fisso da stanziare stabilmente per poter garantire sufficienti livelli di manutenzione ordinaria del sistema;

PROGETTUALITA' : Dedicare risorse al confezionamento dei progetti ed averli pronti significa aumentare grandemente la possibilità di accesso ai finanziamenti.

-Maggiore investimento sulla **ricerca di risorse attraverso un costante monitoraggio della disponibilità di bandi e finanziamenti a scala ministeriale e regionale**; aumentare il peso della soluzione Project Financing come efficace strumento per rendere possibili alcuni interventi, con particolare riferimento alle manutenzioni straordinarie legate **agli impianti sportivi (Pala Radi)**;

- **Manutenzione ordinaria costante degli impianti sportivi rispondendo con tempestività alle segnalazioni delle associazioni sportive**;

- **restituire alla città il Palazzo Cittanova** simbolo della città nuova fin dal 1200 costituendo uno dei nuovi centri dell' espansione medievale.

- **restituire al verde pubblico, ai giardini, ed ai parchi le loro essenziali funzioni sociali e ricreative** attraverso una costante manutenzione e l' ampliamento delle aree verdi.

- **ADOTTA UN' AIUOLA**: concedere ai privati di curare i punti verdi in città individuati tramite un bando attraverso la stipula di un contratto di sponsorizzazione, senza passaggio di denaro. La ditta che si occupa del verde di un' aiuola o di una rotatoria avrà un ritorno d' immagine e il Comune un



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

risparmio sulle spese del verde. La proposta prevede anche **l'istituzione di un premio annuale per l'aiuola più bella** che sarà votata dai cittadini attraverso un'apposita sezione del sito internet comunale per valorizzare la creatività dei partecipanti nell' allestimento e abbellimento delle aiuole. Così' come proponiamo di ripristinare anche **il premio del balcone fiorito piu' bello.**

INTERVENTI MITIGAZIONE RISCHIO IDRAULICO

I sempre più frequenti eventi meteorici intensi richiedono una particolare attenzione a livello manutentivo e nella previsione di nuovi interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel territorio comunale. A tale proposito particolare impegno verrà sostenuto negli ambiti che seguono.

Manutenzione straordinaria delle stazioni di sollevamento a servizio dei sottopassi, con particolare riferimento agli impianti legati all' uso della tangenziale e delle viabilità con essa interferenti.

Interventi per la riduzione del rischio idraulico nella porzione centrale del quartiere Po.

Sottoscrizione di una convenzione con il Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio per la condivisione dell' impegno nella progettazione definitiva dello Scolmatore est della città di Cremona. Tale intervento, inserito nel Piano di Bonifica dello stesso Consorzio, ha la funzione di mettere in sicurezza i territori a nord e a est della città, intercettando le portate in eccesso del Naviglio, del Fregalino, dell' area di San Felice e del Reale, annullando le relative aree di pericolosità idraulica definite nel Piano Gestione rischio Alluvioni dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Regione Lombardia ha finanziato la spesa per la realizzazione del tratto di valle dell' intervento (imminente l' avvio dei lavori). E' necessario uno sforzo progettuale sulla parte restante in modo che la Regione stessa attivi l' accantonamento dei fondi necessari.

IMPIANTI SPORTIVI

La città dispone di palestre comunali per gli allenamenti sportivi che necessitano di interventi strutturali e/o di manutenzioni costanti. Cosa che attualmente è piuttosto trascurata e laddove sono stati fatti interventi significativi, vedasi ad esempio la palestra di Cavatigozzi, è ora in uso solamente alla Juvi basket costringendo le società sportive minori ad utilizzare la palestra di Spinadesco.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Pensiamo sia importante avere sempre un' attenzione costante agli spazi sportivi a disposizione dei giovani per la pratica dello sport ed una particolare disponibilità verso le società sportive che dedicano sé stesse (spesso come attività di volontariato) per il buon funzionamento di tutta l' organizzazione societaria a favore dei ragazzi cremonesi.

PISCINA COMUNALE

Dal 1 ottobre 2017 il Comune di Cremona ha affidato per 25 anni la gestione della piscina comunale con lavori accessori di ristrutturazione e riqualificazione nonché con oneri di progettazione per un investimento pari ad euro 1.704.059,42 all' Associazione temporanea d' impresa Sport Management; Con determinazione n. 200 del 16/2/2022 il Comune ha preso atto della cessione del ramo di azienda da Sport Management a Forus Italia formalizzato in data 10 dicembre 2021 con subentro della stessa nel contratto di Rep. N. 41453 del 19/10/2017. Il nuovo Piano economico finanziario prevede per i lavori di riqualificazione un raddoppio dell'investimento iniziale pari a 3.150.000,00 euro. In questi anni più volte gli utenti hanno lamentato una cattiva gestione della piscina evidenziando varie problematiche. **Riteniamo necessario un maggior presidio e controllo rispetto a quanto previsto nella Convenzione e la necessità di contestazioni precise nel caso di inadempimenti** da parte del gestore con applicazione di sanzioni quali presupposto per un eventuale risoluzione della Convenzione per inadempimento.

Si propone inoltre una verifica:

- del rispetto delle norme in tema di igiene e sicurezza (vuotamento annuo delle vasche per sanificazione, rispetto delle procedure di autocontrollo, verifica ricambi giornalieri acqua, verifica rispetto norme sulla ventilazione vasca e spogliatoi verifica rispetto norme antincendio);
- dei contratti dei dipendenti/collaboratori (da convenzione ogni anno andrebbero consegnati al comune);
- delle tariffe applicate.

Sono inoltre necessari i seguenti lavori:

- sostituzione luci vasca (la mancata sostituzione ha determinato in occasione di gare multe a carico



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

della pallanuoto Bissolati)

- sistemazione pontone lato pubblico e paratie lato squadre
- sistemazione blocchi di partenza che si presentano in gran parte senza più la patina antiscivolo
- sistemazione bagno disabili spogliatoio maschile guasto da ottobre 2023
- riapertura nello spogliatoio maschile della parte dedicata ai neonati col fasciatoio chiusa dai tempi del COVID

Rapporti con le società che utilizzano la piscina nei mesi invernali. Le canottieri e le società sportive sono una ricchezza. Permettono a giovani ed adulti di praticare sport. Inoltre la loro quota di affitti per gli spazi acqua pagati al gestore è sicuramente una voce molto importante nel bilancio della piscina. Sarebbe opportuno prevedere una modifica delle ore riservate alle società in base ai numeri dei tesserati e di conseguenza una rivisitazione degli spazi acqua. Non è corretto che le società debbano pagare abbonamenti ai loro atleti (così alzano il numero di ingressi al gestore) anziché poter affittare le corsie. Non si deve togliere spazio ai cittadini del nuoto libero, ma neanche in determinate fasce orarie, tenere una piscina semivuota.

Cremona inoltre ha sempre ospitato diverse manifestazioni di nuoto essendo una vasca con spazi molto ampio. Negli ultimi anni le gare sono state sempre meno, questo implica che i ragazzi di Cremona devono sempre andare a gareggiare in trasferta, e la città perde occasione di ospitare famiglie che potrebbero ammirare la città e magari tornare un domani a visitarla.

Quando saranno installati i pannelli fotovoltaici valutare una riduzione del canone dato al gestore in virtù del minor consumo di energia elettrica (tema già emerso anche a Crema che ha lo stesso gestore).

Per quanto riguarda i lavori di riqualificazione andranno monitorati con la massima cura ed attenzione.



6.7 QUARTIERE E PARTECIPAZIONE

Siamo convinti che vivibilità, benessere, tranquillità e legalità si possono ottenere prestando particolare cura al territorio: dalla qualità dei materiali dell'arredo urbano e alla sua manutenzione al controllo spontaneo dei residenti sugli spazi pubblici e privati e sfruttando la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni nell'individuazione dei problemi e delle soluzioni. Ma la consapevolezza che anche i cittadini sono responsabili del bene collettivo non è cosa scontata. Né è scontato conoscere quali sono i diritti e doveri di cittadino e quali strumenti ci sono per poter influire nelle scelte e nelle politiche che riguardano la città. Fondamentale appare quindi puntare sulla promozione della partecipazione intesa come "prendere parte", per contribuire alla vitalità delle sfera pubblica e della società civile, creando aggregazione, fiducia, voglia di cambiamento e identità. Tutti noi prendiamo parte quotidianamente a qualcosa: alla nostra famiglia, all'organizzazione o impresa in cui lavoriamo, alla nostra comunità. Prendere parte in maniera attiva, però, significa essere consapevoli del suo funzionamento, delle sue regole, essere consapevoli del proprio ruolo e capire in che modo e con quali strumenti possiamo contribuire affinché quel qualcosa funzioni e vi sia benessere per tutti i suoi membri. Ma la partecipazione per essere efficace non può essere estemporanea, ma deve divenire un metodo dell'azione di governo, attraverso una programmazione degli interventi, il coinvolgimento dei diversi attori che compongono la città e il sapiente uso di strumenti appropriati. Ricucendo attraverso il dialogo e il confronto la frattura e sfiducia tra società civile e politica.

Ecco perchè riteniamo strategica la funzione dei Comitati di Quartiere. **La sostenibilità e la vivibilità di una città sono determinate da quanto il cittadino si riconosce nei luoghi in cui vive e in funzione di quanto partecipa alla vita della sua città.** Per fare delle proposte crediamo sia necessario partire dalle richieste che in questi anni sono state fatte da cittadini singoli o attraverso i Comitati.

Innanzitutto riteniamo utile riportare una statistica del **report reclami-segnalazioni** che ogni anno redige l'Ufficio Comunicazioni del Comune di Cremona per individuare quali sono le principali aree tematiche oggetto di segnalazione dei cittadini. Le segnalazioni /reclami riguardano prevalentemente le tematiche della:

-manutenzione (strade, marciapiedi, chiusini, piste ciclabili, porfido, ecc.);



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

-verde pubblico (taglio verde, manutenzione piante, parchi manutenzione verde, parchi illuminazione, manutenzione aiuole, ecc.)

-nettezza urbana (rifiuti abbandonati, pulizia strade, pulizia marciapiedi, problema raccolta rifiuti, posizionamento cestini e cassonetti, pulizia isole ecologiche ecc.)

-segnaletica (ripristino segnaletica stradale, ripristino segnaletica orizzontale, ripristino archetti, paletti, dissuasori, ripristino specchi parabolici, altro)

-mobilità e traffico (modifica viabilità, divieto di sosta aree carico/scarico, nuova segnaletica stradale, nuova segnaletica orizzontale, nuovi archetti, paletti, dissuasori, nuovo attraversamento pedonale, temporizzazione semafori, altro)

-ambiente (derattizzazione, rumore, nutrie, piccioni, amianto, emissioni in atmosfera, altro)

-sicurezza urbana (segnalazioni di competenza polizia municipale: vandalismo, abusivismo, liti, sicurezza nei parchi, disturbo quiete pubblica, ecc.)

Queste stesse problematiche sono poi quelle che nella maggior parte dei casi vengono riprese all'interno dai Comitati di quartiere:

-la mancanza di sicurezza di alcune strade per l'alta velocità tenuta dagli automobilisti;

-migliorare la possibilità di mobilità in bicicletta;

-la scarsità di collegamenti di trasporti efficienti con il centro o altri luoghi come l'ospedale, l'ospizio, il cimitero ecc;

-la necessità di servizi particolari soprattutto per gli anziani (assistenza medica e ambulatori prelievi, farmacia, banche, esercizi commerciali di vicinato);

-il problema di convivenza nel quartiere soprattutto nei condomini di edilizia popolare;

-la necessità di intensificare la presenza del vigile di quartiere;

la cura delle aree verdi e dei parchi giochi;



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

- la scarsità di illuminazione pubblica di alcune zone che creano problemi di frequentazioni notturne particolari ;
- presenza di problematiche relative al disagio giovanile;
- problema sicurezza legato ai furti nelle abitazioni private.

Crediamo che la soluzione delle predette problematiche debbano costituire una priorità assoluta del prossimo mandato elettorale, se vogliamo migliorare la vivibilità della nostra città considerando al primo posto il benessere dei nostri cittadini. In questo senso si ritiene indispensabile, rispetto alle criticità evidenziate, **la predisposizione per ogni quartiere , di un piano di intervento annuale, predisposto in collaborazione con i comitati stessi**, in maniera chiara, concreta, realistica, con tempi e modalità ben definiti, che tenga conto e renda conto in maniera trasparente delle risorse disponibili da investire in ciascun quartiere e delle priorità individuate sia dal punto di vista tecnico sia rispetto a quanto espresso dai cittadini stessi.

E' necessario inoltre che l'Amministrazione nel suo complesso sappia dialogare in maniera chiara con cittadini e comitati, coinvolgendo i Comitati rispetto a qualsiasi iniziativa che riguardi il quartiere e individuando modalità che **evitino rimbalzi di responsabilità da un assessorato all'altro**, da un settore all'altro, da un ufficio all'altro, **tali da creare disorientamento e sfiducia nelle istituzioni e nella macchina comunale e uno spreco di energie da entrambe le parti.**

Da non sottovalutare è poi il ruolo che i Comitati dovrebbero avere rispetto alla coesione sociale in particolare nel coinvolgimento dei cittadini per un impegno nel proprio quartiere, nello stimolare la partecipazione nelle varie assemblee e nella promozione di un maggior senso di appartenenza e coesione, nel fare rete con i vari soggetti pubblici e privati presenti sui territori.

Ecco perchè accanto a tutta una serie di proposte di intervento come quelle elencate sono altrettanto necessari **iniziative di animazione del quartiere quali feste, iniziative di aggregazione soprattutto per anziani, organizzazione di serate a tema, giornate di ecoscambio, mostre, tornei ecc.**

Rispetto a questo è fondamentale che i vari servizi comunali si mettano a disposizione per supportare queste iniziative, e che sia **individuato un budget annuo** a disposizione di ciascun Comitato per la realizzazione delle varie iniziative.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Così com'è necessario anche migliorare la modalità di comunicazione del comitato con i residenti nel quartiere: volantinaggio, bacheche informazioni, sito internet, pubblicazione e diffusione di un bollettino periodico, punti di ascolto, locandine presso edicole e negozi.

Crediamo che questo sia il ruolo strategico che hanno i Comitati e che può davvero influire sul benessere sociale ristabilendo quella fiducia nelle relazioni di vicinato, senza le quali difficilmente potrà migliorare la qualità di vita di una comunità.

PARTECIPAZIONE: RIVEDERE IL REGOLAMENTO DEL REFERENDUM

6.8 POLIZIA LOCALE

Il complesso tema della sicurezza urbana racchiude fenomeni e problemi molto diversi.

Chiama in causa la sicurezza individuale e quella collettiva, la delittuosità e la sicurezza percepita, la fiducia reciproca tra i cittadini e il ruolo dei media e della politica, la sicurezza civile e quella sociale nelle loro interazioni.

Le dimensioni della insicurezza urbana sono diverse.

C'è **un' insicurezza civile** che riguarda il contrasto alla criminalità e la tutela dell'ordine pubblico. Le risposte, in questo caso, sono soprattutto attese dallo Stato centrale, attraverso le forze di polizia e l'amministrazione della giustizia, per quanto riguarda la punibilità e la certezza della pena, problema, questo, particolarmente avvertito dai cittadini.

Il Comune può certamente promuovere interventi di rafforzamento dell'ordine pubblico (risorse umane, logistica, tecnologia), di coordinamento tra le forze di polizia e gli attori locali e di monitoraggio/controllo del territorio (sicurezza di prossimità)

C'è poi **il disordine urbano** che ha a che vedere con le cosiddette incivilities, cioè le inciviltà fisiche che deturpano l'ambiente urbano (graffiti, **atti vandalici**,..) inciviltà comportamentali (atteggiamenti offensivi o molesti). Quando in un quartiere si lasciano accumulare segni di disordine sociale e fisico e si indeboliscono i meccanismi di controllo informale, aumenta la delinquenza, crolla il mercato immobiliare, chi può va a vivere altrove, alimentando ulteriormente l'abbandono e il disordine. Il degrado diviene contagioso.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

In sintesi le azioni che proponiamo di incentivare o attivare per garantire una maggior sicurezza urbana sono:

1. Potenziamento della polizia locale e adeguamento tecnico strumentale;
2. Educazione alla legalità attraverso iniziative di carattere informativo, formativo e culturale;
3. Servizi di tutela e supporto delle persone vittime di reato;
4. Potenziamento illuminazione e fruizione degli spazi pubblici;
5. Riqualificazione e potenziamento della fruibilità dei luoghi pubblici (spazi gioco o sportivi per i bambini, arredi, panchine);
6. Sistemi di videosorveglianza;
7. Progetti di coinvolgimento attivo dei cittadini per la sicurezza e il decoro urbano (volontari civici, presa in carico di spazi pubblici da parte di comitati di cittadini);
8. Progetti integrati di riqualificazione diretti a specifiche aree della città (quartieri, caseggiati, piazze, parchi pubblici);
9. Attività di formazione e aggiornamento della polizia locale;
10. Raccolta di segnalazioni e monitoraggio del territorio con la partecipazione attiva dei cittadini;
11. Presidi fissi, anche interforze, in luoghi specifici della città;
12. Unità mobili attrezzate per la polizia locale;
13. Progetti di mediazione dei conflitti e di mediazione interculturale;
14. Realizzazione e potenziamento di sistemi informativi sulla sicurezza;
15. Sostegno e incentivi ai commercianti per le spese sulla sicurezza;
16. Prevenzione sociale nei confronti di soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

BENESSERE ANIMALE

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 27/04/2017 è stato approvato il Regolamento per la tutela del benessere degli animali.

In proposito proponiamo **di intensificare la vigilanza svolta dalla polizia locale per contrastare il fenomeno dell' avvelenamento dei cani da compagnia** con esche avvelenate e bocconi chiodati che vengono posizionati nei parchi cittadini, nei giardini e nelle aree cani.

6.9 CARCERE

La Casa Circondariale di Cremona da tempo presenta una situazione molto complessa come dimostrano anche i frequenti episodi critici avvenuti al suo interno (proteste, incendi, aggressioni, ecc.) La Casa Circondariale di Cremona accoglie un numero di detenuti superiore alla normale capienza (al 31/12/2022 erano presenti 448 detenuti rispetto ai 394 previsti come dato numerico della capienza regolare), con l' aggiunta che c' è una rilevante presenza di soggetti "fragili" (detenuti con patologie psichiatriche e con dipendenza da sostanze) ed inoltre un' elevatissima presenza di stranieri (64%), di oltre 40 etnie diverse, con costumi, religioni ed abitudini differenti. Il personale assegnato, secondo quanto riportato sia dalla Direzione che dai sindacati, risulta notevolmente carente sia relativamente all' area della Polizia Penitenziaria, sia all' area amministrativa e sia all' area educativa trattamentale. Il campo di azione dell' offerta lavorativa e delle procedure connesse sono tema di particolare sensibilità nella popolazione detenuta. Il numero delle posizioni lavorative connesse al budget economico previsto dall' amministrazione penitenziaria sono un punto dolente. Persiste la constatazione della mancanza di una significativa presenza delle categorie imprenditoriali incidendo sulla concreta possibilità di un reinserimento sociale mediante l' attività lavorativa.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

PROPOSTE:

- Dare continuità al tavolo permanente di lavoro, al quale partecipino rappresentanti della Casa Circondariale, del Comune di Cremona, della Provincia, di ASST, delle Camere Penali, il Garante dei Detenuti, di associazioni di volontariato e altri soggetti rilevanti per fare periodicamente il punto della situazione ed attivare azioni concrete tese ad affrontare le problematiche che di volta in volta emergono.
- favorire contatti con altri enti o istituzioni private finalizzate a realizzare attività formative e ricreative che favoriscano il benessere psico-fisico dei detenuti;
- promuovere con le associazioni di categoria del mondo economico progetti lavorativi che consentano di sviluppare attività economiche da poter svolgere presso la Casa Circondariale e percorsi di reinserimento lavorativo una volta terminata il periodo di carcerazione;
- coinvolgimento delle imprese per aumentare le opportunità lavorative dei detenuti per il loro pieno reinserimento sociale.

6.10 RAFFORZARE IL LEGAME DI FIDUCIA TRA GIOVANI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Pnrr scommette due volte sulla pubblica amministrazione: sia per recuperare efficienza e capacità di risposta ai bisogni di cittadini e imprese; sia per realizzare quanto in esso previsto. Per vincere questa duplice scommessa, cruciale per il nostro futuro e la nostra competitività, occorre partire dal capitale umano: **servono giovani talenti, competenze e skill per una amministrazione a prova di futuro.** Questa è la questione davvero strategica. Occorre riportare la Pa a essere attrattiva nei confronti delle nuove generazioni. Per non perdere l' occasione storica di rinnovamento che il Pnrr ci regala occorrono alcuni urgenti interventi.

Innanzitutto, un racconto, **uno storytelling della Pa**, a tutti i livelli, capace di indicare i punti (e ve ne sono) che fanno delle amministrazioni innovative luoghi di lavoro al tempo stesso "buoni" per il benessere dei lavoratori ed efficaci per quello dei cittadini.



Oggi per domani – Ceraso Sindaco

Una ricerca di Università Cattolica (in collaborazione con Randstad) su un campione di laureandi e neolaureandi rivela che la distanza tra il “lavoro ideale” e il lavoro percepito nella Pa è abissale. La Pa regge il confronto con il privato (almeno nell’ immagine che ne hanno i giovani) soltanto nella capacità di garantire il famoso “posto fisso” . Su tutte le altre dimensioni (management delle risorse umane, qualità e contenuti del lavoro, valorizzazione delle competenze, prestigio del brand ecc) non c’ è partita: il privato vince sempre. C’ è, però, un aspetto che fa ben sperare: **i ragazzi credono che lavorando nella Pa si possa contribuire alla costruzione del bene comune**. È un desiderio buono che non possiamo perdere per strada.

Solo così, raccontando la pubblica amministrazione e il lavoro nella pubblica amministrazione, potremo recuperare le migliori giovani energie nella Pa. Le università possono essere partner strategici del marketing per la Pa e, dunque, per il futuro del Paese e dei suoi talenti.

Cremona 10 Maggio 2024

Maria Vittoria Ceraso